

PIANO SOCIALE DI ZONA 2009 - 2011
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI TERMOLI
(Comune Capofila Portocannone)
Piano attuativo
ANNO 2011

Sezione 1. Presentazione

1.1. Presentazione dell'ambito

L'Ambito Territoriale di Termoli è composto dai Comuni di Termoli, Acquaviva Collecroce, Campomarino, Castelmauro, Civitacampomarano, Guardialfiera, Guglionesi, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Palata , Petacciato ,Portocannone , San Felice del Molise , San Giacomo degli Schiavoni, Tavenna, con una popolazione complessiva di 72.405 abitanti circa, pari al 18% della popolazione regionale. Termoli rappresenta il Comune più popoloso dell'area (32.517 unità) raggiungendo il 45% della popolazione dell'intero Ambito territoriale, come evidenziato dal grafico che segue.

Dai dati Istat elaborati dall'Osservatore regionale apprendiamo che il Molise nel triennio 2005/2007, in controtendenza con il dato nazionale, ha fatto registrare una leggera ma costante flessione del numero dei residenti, con una perdita di 1046 unità nel 2006 e 823 nel 2007.

Il dato trova conferma nella situazione di tutti gli Ambiti territoriali della regione ma non in quello di Termoli che invece risulta in crescita di 435 unità nel periodo di riferimento.

In termini di popolazione assoluta l'Ambito di Termoli risulta anche il secondo ambito con il maggior numero di residenti (71.129 ab.; 22,22%) dopo quello di Campobasso, con 89.312 unità (27,90%).

Tab. A1 - Popolazione residente Ambito Territoriale di Termoli - Al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)		
Territori di riferimento	Valori assoluti	Valori percentuali
Ambito sociale Termoli	71.129	22,22%
Regione Molise	320.074	100,00%

Fonte: Istat - Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise

Tale dato tuttavia non è rappresentativo della reale situazione demografica interna all'Ambito perché non è un fenomeno omogeneo: i piccoli centri, infatti, soprattutto quelli rappresentativi del settore produttivo agricolo, subiscono una riduzione significativa della popolazione residente a causa di una marcata tendenza migratoria dei giovani verso il Comune più popoloso e industrializzato di Termoli. L'andamento demografico della città adriatica sembra indicare che il fulcro della crescita demografica dell'Ambito sia rintracciabile proprio nel movimento migratorio che ha interessato negli ultimi trenta anni tutto la popolazione regionale verso la costa. Un ruolo determinante è stato svolto

sicuramente dal processo di industrializzazione dell'area che ha rappresentato negli ultimi decenni un vero e proprio bacino di occupazione per l'intera regione.

Questi dati rendono evidenti già alcune differenze sostanziali tra l'area costiera e i piccoli centri dell'entroterra, differenze che richiedono una attenzione approfondita nella programmazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Tab. A2: Bilancio demografico anno 2009 Ambito Territoriale di Termoli									
COMUNI	Pop. 04/09	nati vivi	morti	Saldo Nat.	iscritti	Canc.	saldo migratorio ecc.	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Pop. fine p.
Acquaviva Collecroce	715	1	1	0	1	0	1	0	716
Campomarino	7069	5	6	-1	28	7	21	0	7089
Castelmauro	1690	1	3	-2	4	4	0	0	1688
Civitacampomarano	585	0	0	0	0	6	-6	0	579
Guardialfiera	1172	0	2	-2	0	1	-1	0	1169
Guglionesi	5388	5	1	4	3	4	-1	0	5391
Lupara	580	0	0	0	0	0	0	0	580
Mafalda	1325	2	2	0	4	1	3	0	1328
Montecilfone	1485	0	2	-2	0	3	-3	0	1480
Montefalcone nel Sannio	1710	0	1	-1	0	1	-1	0	1708
Montenero di Bisaccia	6746	4	3	1	4	3	1	0	6748
Montemitro	477	0	0	0	2	8	-6	0	471
Palata	1828	0	2	-2	1	8	-7	0	1819
Petacciato	3642	1	2	-1	2	2	0	0	3641
Portocannone	2568	4	3	1	0	1	-1	0	2568
San Felice del Molise	710	0	5	-5	1	4	-3	0	702
San Giacomo degli Sch.	1348	2	3	-1	3	4	-1	0	1346
Tavenna	871	0	3	-3	0	3	-3	0	865
Termoli	32504	13	17	-4	55	38	17	0	32517
TOTALE									72405

Fonte: dati Istat Aprile 2009, elaborazione del Coordinatore d'ambito

L'occupazione professionale è significativamente ridotta negli ultimi anni a causa della crisi economica che ha colpito tutta la nazione. Il rallentamento delle attività produttive e degli investimenti negli ultimi anni sta avendo delle conseguenze negative sulle condizioni sociali e affettive degli abitanti, in particolare nelle categorie a rischio: famiglie numerose, disabili, anziani non autosufficienti, famiglie con pazienti psichiatrici, ecc.

La situazione economica sta incidendo notevolmente sul benessere delle famiglie e degli individui, sulla percezione del bisogno e sulla sua espressione: è ovvio che se la percezione delle problematiche prioritarie è spostata sull'occupazione e sulla gestione dei bisogni primari di sopravvivenza (cibo, vestiari, servizi essenziali), vengono depotenziati gli investimenti sull'educazione, formazione e in molti casi sul trattamento e la gestione delle problematiche psico-affettive, soprattutto dei giovani e dei bambini.

L'Ambito territoriale di Termoli è interessato dalle dinamiche demografiche che si registrano nel resto della regione come anche in altre parti d'Italia, e che riguardano:

1. il progressivo invecchiamento della popolazione
2. l'allungamento della vita media
3. la tendenza a non fare figli con conseguente denatalità
4. i cambiamenti nelle forme di convivenza: diminuzione dei matrimoni, aumento dei divorzi e delle separazioni, pluralità delle forme di convivenza familiari
5. le trasformazioni del sistema produttivo: alta incidenza della precarietà in diversi settori professionali

Tali tendenze demografiche richiedono al Sistema dei Servizi una rivoluzione amministrativa e culturale dell'approccio istituzionale al disagio sociale in genere.

Le linee tradizionali di intervento, utili nel passato ad affrontare le forme di disagio conclamato, oggi devono lasciare lo spazio ad una riorganizzazione sostanziale dei servizi implementando le capacità della comunità locale di attivare le funzioni di osservazione e valutazione, orientamento, accompagnamento, supporto e attivazione delle risorse umane interne alla comunità stessa.

- *Gli anziani*

La struttura demografica dell'Ambito, come evidenziano le tabelle che seguono, mostra un peso rilevante della componente anziana, vale a dire della fascia di età *over 65*.

Tab. A3 - Popolazione regionale Ambito Territoriale di Termoli e classe d'età. - Al 01/01/2007					
	Classi d'età				
Ambito Territoriale di Termoli	0 -17	18 - 35	36 - 64	65 - 85	86 -100 e +
	12.111	16.617	27.953	13.241	1.207
<i>Fonte: Istat - Elaborazione del coordinatore dei dati dell'Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise</i>					

Tab. A4 - Popolazione residente Ambito Territoriale di Termoli - Al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)			
Ambito Territoriale di Termoli	Popolazione residente	Popolazione 65-85	Valori percentuali
	71.129	13.241	18,62%
<i>Fonte: Istat - Elaborazione del coordinatore dei dati tratti dall'Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise</i>			

Tali dati sono riconducibili a:

- la diminuzione della fecondità
- la diminuzione della mortalità

La diminuzione dell'indice di mortalità nella popolazione molisana è a conforto di un miglioramento dei servizi sanitari e della qualità della vita in tutta la regione: il dato regionale infatti conferma la tendenza di una diminuzione della mortalità che si attesta al 19,86%, decisamente più elevato rispetto a quello nazionale (18,13%).

Tuttavia il progressivo incremento della popolazione anziana, che nell'Ambito di Termoli interessa in particolare i Comuni dell'entroterra, non implica necessariamente una migliore qualità della vita per tutti: l'allungamento della vita è

spesso proporzionale all'incidenza di patologie fisiche e neuropsicologiche invalidanti legate alla senescenza che producono nelle famiglie gravi problemi di gestione della quotidianità a causa della riduzione dell'autonomia degli anziani.

Il cambiamento strutturale che ha interessato la famiglia negli ultimi decenni e il fenomeno migratorio verso la zona costiera, inoltre, contribuiscono ad amplificare enormemente il disagio degli anziani dell'Ambito, molti dei quali sono inseriti in strutture di accoglienza che non sempre garantiscono una vita socio-relazionale soddisfacente; in molti casi infatti le strutture recettive accolgono anziani non auto-sufficienti affetti da gravissime patologie neurologiche (Alzheimer e altre demenze senili).

Il Programma regionale di interventi per la non autosufficienza relativo all'anno 2009 ha chiaramente mostrato la dimensione del bisogno emergente tra la popolazione anziana di servizi di assistenza e cura che garantiscano la permanenza nel luogo di residenza e quindi la "domiciliarità delle cure assistenziali".

- *La disabilità*

Per quanto attiene ai cittadini con diversa abilità (secondo la Legge 104/92) l'incidenza percentuale è registrata nell'Ambito di Termoli per un valore di 0,49.

Tab. A5 - Soggetti dichiarati portatori di handicap ai sensi della Legge n. 104/92, per Ambito Territoriale di Termoli al 01/01/2007			
Ambito Territoriale di	Popolazione residente	Tot. Dichiarati portatori di h.	Valori percentuali
Termoli	71.129	350	0,49%

*Fonte: Ministero del Tesoro di Campobasso e di Isernia.
Elaborazione del Coordinatore dei dati tratti dall'Osservatorio Regionale Fenomeni Sociali - Regione Molise*

La disabilità fisica e psichica determina in genere problematiche invalidanti cui l'Ambito di Termoli ha assicurato nel corso del 2009-2010 una rete integrata di servizi sociali e sanitari essenziali quali: la cura della persona, la gestione dei luoghi abitativi e socio-ricreativi, il sostegno psicologico, l'assistenza sociale, il supporto socio-educativo a domicilio, il sostegno scolastico e il trasporto per persone non auto-sufficienti e/o parzialmente non auto-sufficienti.

La Regione Molise, assegnando delle risorse dirette per le disabilità gravi (*Bando regionale di Interventi per la non autosufficienza anni 2009-2010*), ha sostenuto in tutti gli Ambiti regionali l'integrazione dei servizi sociosanitari della ASReM e degli Ambiti territoriali ed ha attenuato sensibilmente gli oneri a carico di questi ultimi.

Nello specifico, l'Ambito di Termoli ha nel corso dell'anno 2010 attivato e implementato i servizi finalizzati a favorire il mantenimento della persona con disabilità nel proprio nucleo familiare e nel contesto sociale al fine di proteggerla dal rischio di emarginazione e promuoverne l'integrazione. Si sono potuti evitare ricoveri ospedalieri impropri attraverso l'erogazione a domicilio di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) i cui oneri gravano integralmente sul Fondo Sanitario Regionale.

Nel corso dell'anno 2010 l'Ambito sociale di Termoli ha programmato azioni nell'area della disabilità finalizzate a ridimensionare la forte eterogeneità dei servizi attivati nei Comuni nelle precedenti programmazioni: le discrepanze prima esistenti erano legate alle diverse organizzazioni e programmazioni degli Ambiti del Piano sociale precedente.

Un ruolo determinante è stato svolto dalla elaborazione di Regolamenti dei Servizi condivisi da tutti 19 Comuni afferenti all'Ambito sociale.

- *La famiglia*

I dati più recenti registrano un aumento delle convivenze tra coniugi non sposati: questi movimenti denotano un cambiamento significativo negli stili di vita e relazionali genitori/figli. Se la donna fino agli anni 80 rappresentava ancora un punto di riferimento stabile nelle dinamiche familiari per i figli, l'emancipazione e l'ingresso nel mondo del lavoro sempre più marcati anche per il genere femminile modificano la struttura delle relazioni familiari e di conseguenza i bisogni dei più giovani e delle famiglie in genere.

Significativi risultano i dati riferiti alle richieste di divorzio in Regione (108 nell'anno 2007, da Fonti Istat): la crisi della coppia è un fattore di rischio elevatissimo per il disagio psicologico e sociale delle famiglie; la separazione è infatti considerata nella letteratura scientifica un fattore di stress significativo che incide non solo sull'equilibrio psicologico dell'adulto ma soprattutto sullo sviluppo psico-affettivo della prole, soprattutto quando la separazione è inserita in un contesto di elevata conflittualità parentale.

Le tristi notizie di cronaca relative a suicidi che colpiscono fasce di età diverse, comprese quelle della prima adolescenza, denunciano la condizione di disagio che la famiglia sta attraversando e che necessità di interventi complessi e urgenti.

E' sempre più frequente nell'Ambito la richiesta di servizi di supporto scolastico ai bambini e di trattamenti specifici delle difficoltà di apprendimento, molte delle quali possono essere riferite alla carenza del supporto genitoriale nelle prime fasi di apprendimento scolastico. Non è un caso se diversi Comuni dell'ATS di Termoli hanno attivato servizi di assistenza agli studenti in difficoltà nel dopo-scuola.

Si registra anche la presenza notevole di strutture familiari fondate sulla convivenza, monoparentali (con un solo genitore, in genere separato) e ricostruite. Rispetto alle convivenze gli indici più elevati in regione sono quelli relativi agli ambiti di Campobasso e Termoli.

Tab. A6 - Numero delle famiglie e delle convivenze per Ambito Territoriale al 01/01/2007		
Ambiti Territoriali	Famiglie	Convivenze
Campobasso	34.215	41
Termoli	27.512	29
<i>Molise</i>	124.903	157

Fonte: Istat - Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise

Il cambiamento che interessa la struttura familiare sia in termini quantitativi (minore numero di componenti del nucleo, impegno dei genitori nel lavoro, ecc.) che qualitativi (cambiamento dei valori di riferimento), incide pesantemente sui modelli di riferimento educativi creando uno stato di disorientamento nei genitori e nei figli; tale assetto mentale ostacola i processi di separazione e individuazione dei giovani (ossia il progetto di vita) e di integrazione sociale.

Le strutture extrafamiliari, come la scuola e le altre agenzie educative, o anche i servizi consultoriali dell'ASReM non riescono ad integrare sul piano educativo il ruolo dei genitori: ne consegue la maggiore incidenza tra i giovani di disturbi emotivi gravi e/o medio gravi quali disturbi della sfera affettiva (depressione, ansia) e disturbi di personalità. Tra i

professionisti della salute mentale infatti si registra nell’Ambito un incremento di richieste di aiuto per il trattamento di disturbi emotivi che colpiscono i bambini sin dall’età prescolare.

- *I minori e i giovani*

Il nostro Ambito risulta anche tra quelli che registrano in regione una popolazione minorile e giovanile più marcata:

- per la fascia di età compresa tra 0-17 anni, l’Ambito di Boiano raggiunge il 16,68% e quello di Campobasso il 16,31% mentre l’Ambito Termoli arriva al 17,03%
- risulta significativa anche la maggiore incidenza rispetto ad altri ambiti della popolazione giovanile e nello specifico i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni
-

Tab. A7 - Popolazione residente e minorile nell’Ambito Territoriale di Termoli al 01/01/2007 (Valori assoluti e valori percentuali)

Ambito Territoriale di Termoli	Popolazione residente	Popolazione 0 - 17	Valori percentuali
	71.129	12.111	17,03%
<i>Fonte: Istat - Elaborazione del coordinatore dei dati tratti dall’Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise</i>			

Tab. A8 - Popolazione residente e giovanile Ambito Territoriale di Termoli al 01/01/2007 (valori assoluti e valori percentuali)

Ambito Territoriale di Termoli	Popolazione residente	Popolazione 18-35	Valori percentuali
	71.129	16.617	23,36%
<i>Fonte: Istat - Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise</i>			

Tuttavia, i dati sopra riportati meritano un’attenzione più approfondita: la programmazione dei servizi dell’Ambito deve tener conto della “variabilità interna” degli indici statistici. A fronte della popolazione minorile e giovanile più marcata rispetto ad altri ambiti territoriali si assiste, come abbiamo precisato in precedenza, ad un incremento dell’indice di invecchiamento di alcune aree che contribuisce ad assegnare all’Ambito di Termoli caratteristiche demografiche molto eterogenee.

Questo rende molto più complessa l’analisi del territorio e l’organizzazione dei servizi che devono essere necessariamente più flessibili e soprattutto basati su una valutazione approfondita dei bisogni reali di ogni singolo Comune. I Comuni dell’ATS di Termoli hanno infatti implementato nel corso dell’anno 2010 la presenza degli Uffici di Cittadinanza e dei Servizi Sociali Professionali sul territorio.

Per quanto concerne l’area dei minori e dei giovani, vale quanto riferito a proposito della famiglia. Occorre tuttavia aggiungere che accanto alle problematiche già evidenziate è utile considerare quelle connesse a specifiche forme di disagio ambientale che si concretizzano in forme diverse di violenza contro l’infanzia da parte degli adulti:

- abbandono e trascuratezza
- abusi e maltrattamenti
- violenza assistita

Per questi motivi sono state intraprese nel corso del 2010 azioni tese alla qualificazione dei servizi psico-pedagogici per minori e famiglie a rischio e sono stati elaborati un protocollo operativo per l'affidamento familiare di minori, di intesa con il Distretto sanitario di Termoli, e il Regolamento di Ambito per l'attuazione dell'affido familiare.

- *Gli immigrati*

In relazione alla presenza di immigrati extracomunitari in Molise, dall'elaborazione dei dati forniti da tutti i 136 Comuni, risulta che, al 31 agosto 2005, si registra una incidenza maggiore soprattutto in Basso Molise e, in particolare, nel solo Ambito di Termoli si passa dai 745 immigrati nel 2005 ai 1.190 nel 2006.

Tab. A9: Popolazione immigrata extra-comunitaria residente Ambito Territoriale di Termoli		
Ambito Territoriale di Termoli	Popolazione immigrata extra-comunitaria Al 31/08/2005	Popolazione immigrata extra-comunitaria Al 31/08/2006
	745	1190

Fonte: Istat - Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise

Nel corso dell'anno 2010 sono stati attivati due Sportelli informativi per stranieri presso il Comune di Termoli ed il Comune di Montenero di Bisaccia che garantiscono informazioni, consulenza e supporto all'immigrato nel disbrigo di pratiche, nell'orientamento sul territorio, nella ricerca di servizi socio-assistenziali e sanitari utili.

1.2. Finalità del PSZ

Ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della Legge 328, il Piano Sociale di Zona 2009-2011 dell'Ambito Territoriale di Termoli è stato elaborato con la partecipazione di diversi attori sociali, che nell'ambito delle rispettive competenze, hanno contribuito a formulare e realizzare la valutazione dei bisogni e degli interventi sociali integrati previsti dal Piano Sociale Regionale.

Attraverso il presente Piano attuativo, l'Ambito sociale di Termoli intende dare continuità agli interventi già avviati e contribuire all'implementazione dell'integrazione socio-sanitaria affrontando, in accordo con il Distretto Sanitario col quale è stato stipulato un Protocollo generale di Intesa, i fenomeni, emergenti o in crescita, di esclusione che riguardano:

- il disagio dell'anziano e la condizione di non autosufficienza;
- le nuove povertà e gli immigrati;
- le famiglie problematiche, anche monoparentali;
- i minori e i giovani a rischio.

Intervenire su questi fenomeni, con azioni che promuovano l'attivazione dei soggetti deboli, la valorizzazione del loro potenziale positivo (di cultura, capacità, esperienza) per un reinserimento attivo nel mondo del lavoro e

contemporaneamente nel tessuto socio-culturale in cui vivono, rappresenta una leva di rivitalizzazione essenziale del tessuto sociale ed economico ma anche di prevenzione rispetto ad un'ulteriore crescita del disagio e dell'emarginazione nel prossimo futuro.

Gli obiettivi generali che ne derivano possiamo così sintetizzarli:

1. Ridurre le categorie del disagio intervenendo sulle stesse direttamente (sulle persone) ed indirettamente (attraverso incremento e miglioramento dei servizi) con azioni mirate e concentriche, e quindi più globali, sui bisogni “quotidiani”.
2. Operare un completamento della logica di assistenza alla persona con una logica integrata di sostegno - da una parte - e di misure di reinserimento degli esclusi sociali, di attivazione e di valorizzazione del loro potenziale, anche attraverso un reinserimento occupazionale, dall'altro.
3. Promuovere i diversi interventi (di sostegno alle persone e ai servizi) in particolar modo sulle aree territoriali di maggiore sofferenza, integrando le azioni di carattere sociale di diversa natura (diretti e indiretti) con le altre misure tese a promuovere o rilanciare lo sviluppo economico.
4. Articolare interventi per le “nuove generazioni” (minori e giovani) con misure che non solo correggano il livello di disagio, ma siano in grado sia di prevenirlo che di incentivare nel futuro un benessere sociale diffuso.
5. Monitorare ed incrementare la ricaduta occupazionale delle politiche sociali sostenendo lo sviluppo di nuove professionalità, più adeguate ai reali ed attuali bisogni, ed accompagnando in modo organico la crescita delle imprese sociali, e la creazione di nuovi servizi già in grado di indurre nuova occupazione.

Con questi obiettivi si intende integrare la tradizionale logica “settoriale ed estesa” per categorie di persone (anziani, handicappati, tossicodipendenti, famiglie monoparentali, minori ecc.) con una nuova logica “territoriale e trasversale” ma concentrata, in grado di interagire con gli altri interventi di carattere economico ed infrastrutturale, in modo da contribuire ad uno sviluppo armonico e qualitativo della vita in un territorio.

Le priorità di intervento saranno date ad azioni rivolte a:

- disabili ed anziani
- nuove generazioni: infanzia, giovani e giovani famiglie;
- donne o uomini capofamiglia disoccupate-i/inoccupate-i (famiglia monoparentale) o a basso reddito;
- immigrati.

Dal punto di vista dei servizi, delle iniziative e delle professionalità, le priorità riguardano:

- le aree della cura alla persona, dell'assistenza domiciliare e del sostegno alla famiglia;
- le aree del tempo libero e dell'aggregazione socio-culturale;
- le aree dell'aggregazione sociale nel micro-territorio (vita nelle città, nei quartieri, nei piccoli Comuni periferici);
- i servizi di orientamento, accompagnamento e formazione per l'inserimento sociolavorativo dei soggetti del disagio (immigrati, donne sole capo-famiglia, disabili ecc.);

- le imprese sociali e le aree del no-profit, per uno sviluppo qualitativo dell'economia sociale;

Dal punto di vista dei territori le priorità riguarderanno:

- le aree geografiche e le micro-aree ad alto tasso di povertà, di disoccupazione, di microcriminalità, di immigrazione;
- le aree di maggiore “disgregazione sociale” e di carenza di strutture e servizi di sostegno per i singoli e le famiglie.

Da tutto ciò nasce la necessità di mettere in evidenza quei “luoghi” su cui intervenire, e su cui saranno costruiti “progetti di eccellenza” come interventi integrati e per obiettivi.

In queste zone l’Ambito si adopererà per fare una precisa analisi relativa a:

- caratteristiche peculiari dell'area e dei disagi presenti;
- individuazione degli elementi cardine che li determinano e delle loro interconnessioni;
- individuazione dei “punti di forza” e “punti di debolezza” (difficoltà e potenzialità) su cui è possibile intervenire con efficacia;
- rilevazione dei bisogni concreti della vita quotidiana;
- condizioni e livelli di fattibilità e di successo degli interventi, in particolare per l'esistenza di piani di intervento economici, educativo culturali, infrastrutturali ecc., e l'esistenza di volontà politiche locali (patti territoriali, accordi d'area, partenariati sociali ecc.).

1.3. Obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi prioritari da raggiungere saranno:

- potenziamento e recupero della qualità di vita dei territori tramite la presenza di servizi e di iniziative di uso quotidiano (cura degli anziani, dei disabili, dei bambini);
- iniziative di aggregazione, reti di relazioni e di solidarietà tra le persone, uso degli spazi fisici per la vita sociale e associata, iniziative per il tempo libero;
- autonomia dei giovani dalla subalternità sociale e dalla dipendenza familiare (quindi sostegno all'inserimento lavorativo, creazione di luoghi ed occasioni di partecipazione ed aggregazione);
- espressione di forme nuove di occupazione (specie nell'area del tempo libero), anche con la creazione di lavoro autonomo da parte dei giovani (socializzazione e creatività giovanile);
- reinserimento lavorativo delle donne capofamiglia e costituzione di reti di sostegno locali e di forme di solidarietà territoriale e micro-imprenditorialità familiare per la cura dei figli e degli anziani a carico, e per la vita di relazione;
- inserimento sociale, culturale e lavorativo degli immigrati nel tessuto locale (tramite potenziamento delle strutture di accoglienza, delle iniziative e dei servizi interculturali, dei servizi di orientamento professionale e di alfabetizzazione, e iniziative di inserimento e sviluppo della partecipazione alla vita collettiva locale);

- qualificazione di una rete tra le associazioni e le imprese del terzo settore, per potenziare il loro sviluppo e la loro integrazione nel tessuto economico e produttivo, incentivando contemporaneamente il sostegno alla nascita di nuove imprese sociali, e connessioni organiche;
- riorganizzazione, razionalizzazione e sviluppo qualitativo delle associazioni no-profit ed potenziamento del loro carattere di impresa capace di produrre occupazione reale (tramite la formazione manageriale da una parte, il riassetto, la ridefinizione ed il riconoscimento dei nuovi profili professionali, la formazione e riqualificazione professionale, le facilitazioni creditizie).

Il Piano attuativo 2011 dell’Ambito di Termoli è fondato sulla consapevolezza di dover operare delle scelte prioritarie che rimandano alle risorse finanziarie disponibili e necessarie a garantirle.

L’analisi delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione per i 7 Ambiti territoriali sociali fa sì che si debba necessariamente pensare ad un sistema di definizione dei livelli graduale e progressivo, in ordine di priorità delle aree di intervento, che guiderà sia il lavoro di programmazione che quello di realizzazione delle prestazioni stesse.

Il Piano Sociale regionale 2009-2011, pur considerando l’accesso universale alle prestazioni sociali, prevede che abbiano la priorità nell’accesso alle risorse e ai servizi gli anziani e i soggetti con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità fisiche o psichiche. Tutte le altre categorie dovranno essere sostenute con i finanziamenti che restano a disposizione secondo il grado di priorità assegnato dalla Regione e riportato nelle Linee Guida.

Il campo di bisogni e servizi considerato deve comprendere, fra le prestazioni sociali da inserire nei livelli essenziali, anche le prestazioni che costituiscono la componente sociale dei servizi socio sanitari di cui va definito e calcolato il flusso di finanziamento.

Sono pertanto individuati livelli prioritari di intervento che fanno riferimento alle seguenti aree:

- la consulenza e l’assistenza sociale ai cittadini per favorire la fruizione dei servizi
- gli interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza presso il proprio domicilio, nonché la socializzazione e l’accoglienza presso strutture residenziali e semiresidenziali
- la promozione della vita autonoma e la permanenza presso il proprio domicilio
- gli interventi per l’integrazione sociale delle persone disabili: assistenza domiciliare, assistenza domiciliare educativa, consulenza e sostegno psicologico, individuazione di centri socio educativi, comunità alloggio e di accoglienza
- il sostegno alle famiglie in condizioni di povertà
- gli interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari anche attraverso l’affido e l’accoglienza in strutture comunitarie;
- le misure per sostenere la funzione genitoriale soprattutto nelle situazioni di povertà, conflittualità coniugali e condotte genitoriali maltrattanti e/o abusanti
- le misure di tutela e protezione dell’infanzia trascurata, maltrattata, abusata
- le prestazioni socio-educative per soggetti affetti da disturbi della “dipendenza”;
- le prestazioni e gli interventi per l’integrazione sociale e lavorativa dei pazienti psichiatrici.

In considerazione di quanto sopra e tenuto conto delle risorse messe a disposizione dalla Regione agli Ambiti territoriali, sono di seguito indicate in ordine di priorità le aree per la programmazione degli interventi e dei finanziamenti:

1. Uffici di Cittadinanza
2. Servizio Sociale Professionale
3. Anziani
4. Disabili
5. Famiglia
6. Minori, adolescenti, giovani
7. Disagio adulto
8. Immigrati
9. Servizi di inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali
10. Servizi di inserimento in centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

L'Ambito territoriale di Termoli, con la programmazione relativa all'anno 2011, intende assicurare in tutti i Comuni dell'Ambito, e in proporzione al numero di abitanti dei singoli centri, i Servizi indicati dalle Linee Guida regionali come prioritari che si elencano di seguito:

1. Area trasversale: l'Ufficio di Cittadinanza Sociale e il Servizio Sociale Professionale

L'ufficio di Cittadinanza Sociale (UC) e il Servizio Sociale Professionale (SSP) rappresentano servizi trasversali che secondo il Piano Sociale Regionale 2009-2011 devono essere garantiti in maniera diffusa ed omogenea in tutti gli Ambiti.

Gli Uffici di Cittadinanza svolgono attività di informazione e consulenza in risposta al bisogno di informazione con il fine di promuovere i diritti sociali del cittadino. Tale servizio è lo strumento principale di orientamento del cittadino e di conoscenza di tutte le risorse della comunità: pubbliche, del terzo settore, private.

Secondo il Piano Regionale gli Uffici di Cittadinanza devono essere organizzati ed attuati in ciascun Ambito in conformità alle indicazioni proposte con le Linee guida per la stesura dei Piani Sociali di Zona, contenenti anche le indicazioni relative all'assetto organizzativo gestionale da assicurare entro il triennio di attuazione del Piano stesso.

Il Servizio Sociale Professionale comporta attività specifiche finalizzate:

- all'analisi della domanda
- alla presa in carico della persona bisognosa, della sua famiglia e/o del gruppo sociale di appartenenza
- all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete
- all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Anche per la programmazione del SSP la Regione rimanda alle indicazioni proposte con le Linee Guida.

Risultano inoltre prioritarie azioni di potenziamento del Servizio Sociale Professionale con assunzione di personale qualificato (assistenti sociali, psicologi) soprattutto nella presa in carico di situazioni di crisi che possono colpire famiglie e minori. Il Protocollo di Intesa stipulato con la ASReM, infatti, ha previsto la costituzione di una équipe multidisciplinare adeguatamente formata alla gestione di:

- maltrattamento e abuso all'infanzia
- affidamenti familiari
- adozioni nazionali e internazionali

2. Area Anziani

In considerazione di una marcata presenza di persone anziane e della trasformazione delle strutture familiari che ha interessato tutta la Regione Molise, in tutti i Comuni dell'Ambito saranno assicurati i servizi di Assistenza Domiciliare per anziani.

La Convenzione stipulata fra Regione Molise, INPDAP e Ambito territoriale sociale di Termoli permetterà di usufruire di ulteriori finanziamenti a favore dell'attivazione di assistenza domiciliare rivolta a pensioni non autosufficienti iscritti all'INPDAP.

Proseguirà nel Comune di Termoli anche il servizio di Trasporto sociale (servizio taxi) e il servizio di pasti domiciliari rivolti ad anziani, utili a sopperire alle necessità delle prestazioni domiciliari ad anziani con problematiche di autonomia. I servizi medesimi risultano finalizzati sia alla diretta assistenza da prestare all'utente, sia alla collaborazione con il SSP del Comune di Termoli; obiettivo principale è quello di contrastare l'istituzionalizzazione e l'emarginazione delle persone anziane, attraverso interventi che scaturiscono da progetti individualizzati formulati dal SSP del Comune di Termoli, anche nell'ottica della integrazione tra Sociale e Sanitario.

In tutto l'Ambito sarà assicurata comunque l'integrazione tra il servizio di Assistenza Domiciliare agli altri Servizi del territorio quali il Servizio Sanitario (ADI ecc.), l'Associazione, il volontariato.

Le prestazioni da espletare fanno riferimento ai sotto specificati compiti:

a) Aiuto per il governo della casa:

- pulizia ordinaria e straordinaria dell'alloggio, comprensivo dei soli locali d'uso quotidiano dell'utente;
- cambio della biancheria e lavaggio;
- pagamento utenze, acquisti vari tipo medicine, oggetti di merceria o per la casa;
- piccola manutenzione.
- aiuto e disbrigo di pratiche amministrative e previdenziali

b) Aiuto alla persona:

- pulizia per l'igiene e la cura della persona comprese prestazioni di pedicure e manicure;
- vestizione;
- eventuale somministrazione dei pasti.
- informazione e indirizzo circa i servizi socio sanitari del territorio

c) *Aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere:*

- mobilitazione dell'anziano allettato;
- aiuto alla deambulazione sia all'interno che all'esterno dell'ambiente domestico;
- accompagnamento presso i medici di base ed i presidi sanitari, per l'accesso agli uffici pubblici, per pratiche urgenti e/o indispensabili;
- trasporto in ambito comunale mettendo a disposizione l'auto.

d) *Prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, in collaborazione con i servizi sanitari:*

- assistenza per la corretta esecuzione delle prestazioni farmacologiche;
- misurazione della temperatura corporea

Sono escluse le prestazioni tipicamente infermieristiche.

e) *Servizio Taxi:* il servizio è espletato con mezzi di trasporto quali: minibus, taxi, normali autovetture idoneamente attrezzati al trasporto. Il servizio taxi è fornito a coloro che non sono in grado di usare i mezzi pubblici su segnalazione dell'ufficio assistenza. Il servizio taxi comprende l'accompagnamento dell'anziano per lo svolgimento delle prestazioni previste dal Programma Individualizzato.

f) *Servizio Pasti a domicilio:* la consegna e aiuto nella somministrazione di pasti a domicilio è assicurata a coloro che non sono in grado di provvedere autonomamente e su segnalazione dell'ufficio assistenza. Il pasto fornito ha caratteristiche idonee alle condizioni fisiche dell'utente.

3. Area Disabilità

Anche l'area della disabilità rappresenterà un impegno significativo per tutti i Comuni dell'Ambito territoriale: sarà garantita l'assistenza dei cittadini con disabilità attraverso il servizio di Assistenza domiciliare educativa, coerentemente alle linee guida della Regione Molise che ha dimostrato anche nel passato una forte sensibilità nei confronti della problematica psicologica ed educativa della persona disabile.

Gli interventi principali previsti per la disabilità sono:

- a) Assistenza Domiciliare e Assistenza Domiciliare Educativa
- b) interventi pedagogici presso Centri Socio Educativi (Servizio attivo nel Comune di Termoli presso il "Centro San Damiano")
- c) Sportello di segretariato sociale e centro documentazione specialistico (Centro San Damiano di Termoli)
- d) Sostegno psicologico e formazione alle famiglie che prevedano l'accompagnamento e l'orientamento dei famigliari nella ricerca delle soluzioni, dei servizi e delle risorse disponibili nell'Ambito;
- e) supporto psicologico in particolare alle famiglie con figli disabili più piccoli per una diagnosi funzionale precoce e un orientamento tempestivo delle funzioni genitoriali, affettive ed educative; il potenziamento di tali interventi risultano indispensabili per una prevenzione secondaria del danno psicologico e sociale conseguente alle disabilità fisiche e psichiche;

- f) attività seminari e ludico-ricreative in genere che favoriscano lo sviluppo di una cultura del volontariato e dell'auto-mutuo-aiuto fra famiglie con disabili;
- g) potenziamento degli sportelli di informazione e consulenza sulla legislazione relativa alla disabilità attraverso l'attivazione degli Uffici di Cittadinanza su tutto il territorio dell'Ambito;
- h) attivazione di un'equipe multidisciplinare afferente all'Unità di valutazione multidimensionale (UVM) del Distretto sanitario di Termoli a favore dell'integrazione socio-sanitaria e del potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata:
- i) le azioni di tutela dello studente con disabilità fisica e psichica saranno potenziate soprattutto in riferimento alle dinamiche di esclusione sociale e attraverso l'intervento di psicologi ed educatori;
- j) potenziamento del servizio "borse lavoro"
- k) affidamento ai soggetti con disabilità di servizi dell'Ente Locale e della ASReM a cooperative sociali di tipo B come la manutenzione del verde, la pulizia e la custodia di edifici pubblici ecc.

Il servizio di Assistenza Domiciliare assicurerà su tutto il territorio dell'Ambito prestazioni socio assistenziali, garantirà servizi alla persona e di supporto alla famiglia per la cura, la tutela, l'educazione e l'integrazione sociale delle persone con disabilità.

Il servizio socio assistenziale persegue anche l'obiettivo di contrastare l'istituzionalizzazione e l'emarginazione sociale delle persone disabili, ed attua interventi che scaturiscono da progetti individualizzati formulati anche nell'ottica della integrazione tra Sociale e Sanitario. I suddetti servizi, infatti, dovranno integrarsi con gli altri Servizi del territorio quali il Servizio sanitario, riabilitativo, l'associazionismo, il volontariato.

Il servizio di assistenza al disabile consisterà quindi nella realizzazione di piani personalizzati comprendenti prestazioni di aiuto e assistenza alla persona, a domicilio e nel suo ambiente di vita nell'ambito di quanto previsto dalla L.104/1992 e L.162/1998.

L'intervento educativo domiciliare che è stato estendere dall'esperienza di Termoli anche a numerosi altri Comuni dell'Ambito, consentirà di sostenere il portatore di handicap, soprattutto minori in età scolare, nei processi socializzanti. A questo scopo si farà anche riferimento ai finanziamenti per la Vita Indipendente previsti dalla Regione Molise per il Programma di interventi a favore della non autosufficienza anno 2010, ad integrazione di azioni più diffuse.

Le prestazioni fanno riferimento ai sotto specificati compiti:

- a) attività relative ai bisogni dell'utente.
- b) attività relative alla gestione domestica
- c) attività educative e di integrazione sociale
- d) attività relative all'informazione nel settore della cittadinanza sociale
- e) attività di gestione del servizio e dell'attività di programmazione, valutazione e controllo.

Proseguiranno le attività del Centro Diurno Socio-Educativo San Damiano di Termoli che si configura come un servizio che mira alla educazione e alla autonomia, ove è possibile, dei soggetti con disabilità che frequentano la struttura. L'obiettivo primario del Centro, a cui attualmente accedono circa 29 utenti di età diverse e con varie

patologie, è quello del miglioramento della qualità della vita del disabile, intesa come ricerca del massimo sviluppo sia in termini di acquisizione di abilità che di capacità affettivo – relazionali.

4. Area Famiglia

Proseguiranno per tutto l'anno 2010 le abituali iniziative poste in essere da singoli Comuni. Da segnalare gli interventi del Comune di Termoli a favore delle famiglie con disagio che prevedono l'attivazione di uno Sportello di ascolto con attività di consulenza e supporto psicologico. I Comuni di Montenero di Bisaccia, Mafalda, Montecilfone, Montemitro, San Felice avvieranno la sperimentazione di un progetto di supporto scolastico a studenti in difficoltà attraverso un Centro socio-educativo ubicato presso il Comune di Montenero.

Con l'attuale programmazione si presterà particolare attenzione all'area delle funzioni genitoriali attraverso la promozione dei seguenti interventi:

- il sostegno alle funzioni genitoriali nelle situazioni di crisi quali le separazioni coniugali, la conflittualità in famiglia, le violenze alle donne, i maltrattamenti e gli abusi sui bambini
- la mediazione familiare nelle separazioni coniugali conflittuali e soprattutto in riferimento agli affidamenti dei figli che spesso vengono circuitati nel conflitto con conseguenze devastanti sotto il profilo psico-affettivo
- la creazione di spazi neutri per incontri protetti tra genitori e figli nelle separazioni conflittuali allo scopo di sostenere la genitorialità, promuovere la relazione genitori-figli, proteggere i bambini e gli adolescenti dai maltrattamenti psicologici che il conflitto coniugale può innescare
- l'istituzione di équipe multidisciplinari (psicologo, psicoterapeuta, assistente sociale, consulente legale, neuropsichiatra infantile, pediatra) specializzate e/o da formare al fine di garantire una presa in carico qualificata delle situazioni di crisi familiare in collegamento con i servizi già esistenti del Consultorio Familiare e del Centro di Salute Mentale della ASReM, dei Servizi Sociali ecc.
- la formazione degli operatori socio-sanitari (assistenti sociali, psicologi, medici), degli avvocati e dei rappresentanti delle Autorità Giudiziarie sul tema specifico delle Separazioni coniugali conflittuali e affidamento dei figli, della violenza assistita in famiglia e della circuitazione dei figli nel conflitto di coppia
- l'istituzione di sportelli informativi, consulenza legale, psicologica e pedagogica per la gestione di interventi relativi l'Affido familiare di bambini allontanati dalle Autorità Giudiziarie dalle loro famiglie di origine per maltrattamenti e abusi;
- interventi di sostegno psicologico alla genitorialità in carcere per genitori detenuti attraverso la stipula di convenzioni con le Amministrazioni Penitenziarie, le Autorità Giudiziarie e con i servizi socio-sanitari della ASReM: il servizio ha una valenza trasversale di prevenzione primaria e secondaria che interessa a più livelli la genitorialità, i minori e i giovani nonché il disagio adulto. Pertanto potrà essere un importante canale di integrazione a più livelli dei servizi sociali e sanitari

5. Area Minori, Adolescenti e Giovani

Il Comune di Termoli proseguirà le attività di sostegno ai minori a rischio. I servizi rivolti ai minori e alle famiglie in stato di rischio saranno articolati sulla base di esigenze diversificate e prevedranno interventi educativi domiciliari, laboratori cognitivi e multi-espressivi, servizi di consulenza individuale e familiare per il sostegno alla genitorialità. Gli interventi saranno finalizzati a ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione e ad incrementare l'inclusione sociale e saranno perciò effettuati in maniera flessibile e anche in ambito scolastico.

I servizi attivi realizzati sulla base di progetti individualizzati saranno i seguenti:

- a) Centro socio ricreativo
- b) Servizi educativi e assistenziali domiciliari
- c) laboratori espressivi e sostegno pedagogico di gruppo
- d) Centro di ascolto

I servizi rivolti ai minori e alle famiglie in stato di rischio saranno articolati sulla base di esigenze diversificate e prevedranno interventi educativi domiciliari, laboratorio cognitivo e laboratorio multi-espressivo, servizi di consulenza individuale e familiare. Le attività verranno svolte sotto il coordinamento del SSP il quale fornirà le linee guida per le azioni da intraprendere per il singolo caso sfruttando a pieno il sistema dei servizi offerti soprattutto al fine di evitare l'istituzionalizzazione dei soggetti a rischio.

Le ore saranno adoperate dal Responsabile di settore in maniera elastica, a seconda dei bisogni e in modo tale da poter inserire tutti gli accessi che si rendessero necessari sia in aggiunta a quelli in corso che in sostituzione di quelli cessati. Le prestazioni previste saranno rese sotto il coordinamento e in collaborazione con il personale interno dell'Ufficio Assistenza del Comune di Termoli.

Le prestazioni che saranno assicurate sono le seguenti:

- 1) Definizione dei Piani Educativi Individuali (PEI)
- 2) Assistenza domiciliare educativa e assistenza in ambito scolastico
- 3) Gestione dei laboratori cognitivo e multiespressivo:
 - attività manuali
 - attività finalizzate all'integrazione e alla socializzazione
 - laboratorio audio-visivo
 - attività educative
 - Supporto scolastico
 - Interventi di rete con le strutture scolastiche di provenienza
- 4) Ludoteca estiva – laboratorio ludico

L'Assistenza Domiciliare Educativa sarà definita dalla pedagoga e dallo psicologo in raccordo con il Servizio Sociale Professionale del Comune.

Le attività del Laboratorio Cognitivo (24 utenti indicativi) e del Laboratorio multiespressivo (52 utenti indicativi), si svolgeranno in cinque giorni alla settimana per almeno tre ore giornaliere in modo da garantire l'accesso al servizio da

parte di tutti i richiedenti con un rapporto educatore/utente pari a 1/4 massimo per i laboratori cognitivi e di 1/8 massimo per i laboratori multiespressivi.

Altre realtà locali realizzeranno interventi a favore della socializzazione e aggregazione minorile e giovanile circoscritti al periodo estivo.

Alcuni comuni quali Petacciato, Montenero di Bisaccia, Mafalda, Montemitro hanno previsto di investire risorse proprie nell'attivazione di centri ludico-ricreativi e servizi di supporto scolastico.

E' da registrare la prossima attivazione di Asili nido a Palata e a Guglionesi che garantiranno un servizio diurno pubblico rivolto alla prima infanzia (bambini di età compresa tra 0 e 3 anni) con finalità sociale, di educazione e di supporto alla famiglia e potranno rispondere anche ai bisogni della popolazione di centri limitrofi come ad esempio Acquaviva Collecroce, Tavenna, Montecilfone.

Nel stesso territorio, e precisamente nel Comune di Palata, è presente una struttura di accoglienza denominata "Pia casa della carità" che potrebbe essere riattivata per accogliere minori che necessitano di protezione e accoglienza.

Rilevato il rischio diffuso su tutto il territorio di dipendenza patologica nei giovani residenti, si intende promuovere l'istituzione di Centri diurni con servizi di socializzazione, aggregazione, educazione rivolti a minori e giovani orientati principalmente alla prevenzione delle alcool- e tossico-dipendenze.

In riferimento alle difficoltà scolastiche e di apprendimento tra i minori per l'anno 2010 si intende promuovere:

- il potenziamento e/o l'istituzione delle équipes multidisciplinari presso le scuole di ogni ordine e grado formate da personale specializzato nel trattamento del disagio infantile, adolescenziale e delle difficoltà specifiche e aspecifiche di apprendimento;
- il potenziamento degli interventi di prevenzione e trattamento delle violenze fra pari e in particolare delle forme dilaganti di bullismo e vandalismo che interessano tutte le aree del territorio: anche in questo caso è sentita la necessità di un'équipe multidisciplinare composta da psicologi, pedagogisti e assistenti sociali capaci di progettare e attivare interventi finalizzati a favorire lo sviluppo socio-affettivo sia individuale che di gruppo nonché la comunicazione intergenerazionale all'interno della famiglia e della scuola (docenti/alunni);
- la promozione attraverso campagne di sensibilizzazione, progetti di formazione e protocolli di intesa con il Tribunale per i Minorenni di Campobasso, per un servizio di Affidamento temporaneo dei bambini allontanati dal nucleo familiare per inadeguatezza delle funzioni genitoriali di protezione, cura e assistenza della prole, presso famiglie con adeguate funzioni genitoriali. Tale intervento, in linea con le linee operative che la Regione Molise sta elaborando per il Servizio Affidamento rappresenta una valida alternativa alla istituzionalizzazione dei minori in strutture che rischiano di intervenire con ulteriori apporti traumatici sullo sviluppo del bambino. Tale servizio, inoltre, andrebbe a influire positivamente sulla gestione e sul risparmio delle risorse dell'Ambito;
- l'attivazione nelle scuole di ogni ordine e grado di Centri d'ascolto e consulenza a valenza terapeutica per gli studenti che manifestano segnali di disagio emotivo, gestiti da psicologi specializzati nella diagnosi e nel trattamento del disagio emotivo infantile-adolescenziale;

- interventi di formazione permanente nelle scuole di ogni ordine e grado per insegnanti e genitori al fine di sostenere la funzione educativa degli adulti di riferimento, gestiti da assistenti sociali e psicologi.

In linea con le direttive della Regione Molise e con gli orientamenti del “Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l’abuso all’Infanzia” (CISMAI), saranno elaborati progetti per la costituzione di una équipe multidisciplinare adeguatamente formata alla gestione dei casi di:

- maltrattamento e abuso all’infanzia
- affidamenti familiari non consensuali in situazioni di conflittualità e inadeguatezza genitoriale
- adozioni nazionali e internazionali
- situazioni di grave conflittualità coniugale

Tale équipe troverebbe una sua naturale duplice collocazione nel territorio di Termoli e in quello di Montenero di Bisaccia in considerazione dell’accesso facilitato ai servizi ASReM e ambulatori decentrati del Distretto sanitario. Nello specifico, per quanto concerne Termoli, sarà possibile far riferimento ai servizi di diagnosi e cura dell’infanzia quali:

- il Consultorio familiare
- l’“Ufficio tutela neurologica e psichica per l’età evolutiva”
- la Medicina di base, Pediatria, Pronto Soccorso

Sarà anche promossa la stipula di protocolli di intesa con servizi ASReM, Scuola e Tribunale per i Minorenni di Campobasso per la gestione integrata della protezione dell’infanzia.

L’attivazione di un servizio di cura e protezione dell’infanzia abusata e maltrattata è auspicabile nell’ottica di una integrazione dei servizi socio-assistenziali rivolti all’infanzia e sarà costituita preferibilmente da operatori assistenti sociali e psicologi del territorio e della ASReM.

Sempre in riferimento all’area degli abusi all’infanzia, nell’ottica del confronto e dell’aggiornamento tra esperti dell’area sociale, sanitaria e giudiziaria, sarà completata l’elaborazione di un *Protocollo operativo di intesa per l’area delle separazioni coniugali conflittuali* che sarà sottoscritto da:

- l’Ordine degli Psicologi del Molise
- l’Ordine degli Assistenti Sociali del Molise
- l’Ordine dei Medici del Molise
- l’Ordine degli Avvocati del Molise
- il Tribunale per i Minorenni di Campobasso
- i servizi socio-sanitari per la tutela e protezione dell’infanzia

La stesura di tale documento è auspicabile in riferimento all’esigenza di orientare la comunità professionale dell’Ordine degli Psicologi del Molise, degli Assistenti Sociali e degli Avvocati in merito alla buona prassi in materia, allo scopo di poterle poi diffondere presso la committenza pubblica e privata. Si propongono, dunque, linee guida per gli psicologi che si occupano dell’ascolto e della valutazione clinico-forense dei minori coinvolti nei percorsi giudiziari dei procedimenti penali.

6. *Area Disagio Adulto (dipendenze, disturbi psichici, povertà ecc.)*

Anche il tessuto sociale molisano, in linea con le tendenze nazionali, registra una maggiore incidenza del disagio mentale sin dalle età pre-scolari.

L'ambito territoriale è interessato da un notevole incremento del problema delle dipendenze:

- aumentano i soggetti in trattamento presso i SERT – ASReM ma anche presso specialisti privati;
- il consumo di sostanze come la cocaina e le nuove droghe è in aumento tra gli adolescenti e i pre-adolescenti: l'uso di *Cannabis* è diffuso già dai primi anni della Scuola Media Inferiore;
- il consumo delle sostanze stupefacenti tradizionali riguarda non più la fascia adolescenziale, ma si riferisce ad una fascia di età compresa tra gli 11 e i 34 anni.

I dati appena riferiti sono tratti da comunicazioni personali di professionisti, insegnanti, assistenti sociali dell'Ambito che hanno spesso dei canali di accesso privilegiati a dati introvabili negli archivi statistici delle istituzioni.

Questo punto sottolinea la validità di una programmazione calata nella realtà del territorio e soprattutto gestita da professionisti che hanno contatti diretti con le aree di intervento (famiglie, minori, ecc.)

Si stima che il pesante carico assistenziale socio-sanitario, in termini di costi, del malato psichico in età adolescenziale ed adulta possa essere notevolmente ridotto con una adeguata e capillare azione di prevenzione primaria che abbia inizio sin dalle fasi precoci dello sviluppo psico-affettivo del bambino, se non dalla gravidanza.

Sulla scorta delle esperienze passate relative all'attività del Centro di Salute Mentale della ASReM su tutto il distretto sanitario, di quelle relative al Consultorio Familiare di Termoli nonché di quelle gestite dal Comune di Termoli per l'area Famiglia-Minori finalizzate all'Assistenza Educativa, la programmazione prevede interventi di prevenzione del disagio emotivo infanto-adolescenziale attraverso l'integrazione di interventi sociali e sanitari rivolti all'adulto che presenta disturbi psichiatrici e/o disagio socio-emotivo in genere.

Nello specifico si intende promuovere la prevenzione primaria del disagio psichico infanto-adolescenziale attraverso un potenziamento dei servizi di diagnosi e cura che garantiscano:

- 1) la diagnosi precoce dei disturbi emotivi e relazionali nella triade madre-padre- bambino da 0 a 5 anni di età del bambino
- 2) la diagnosi precoce dei disturbi psichici della madre durante la gravidanza e il puerperio
- 3) il trattamento precoce di disturbi dello sviluppo psico-affettivo del bambino attraverso interventi psicoterapeutici sulla triade madre-padre-bambino e interventi a valenza terapeutica sul contesto di sviluppo del bambino (casa, asili nido, scuola materna).
- 4) il trattamento precoce dei disturbi psichiatrici della puerpera con particolare riferimento alla fase della gravidanza e al puerperio.

Tale servizio richiede una riorganizzazione dei servizi di tutela e protezione dell'infanzia che prevede innanzitutto la formazione e l'aggiornamento degli operatori attualmente presenti sul territorio e la stesura di *protocolli operativi* condivisi dagli operatori delle aree sociale e sanitaria; inoltre è auspicabile un potenziamento delle professionalità presenti

nell'Ambito attraverso l'individuazione di psicoterapeuti specializzati nel trattamento dei disturbi emozionali e relazionali della triade sin dalle fasi precoci dello sviluppo.

Il servizio è basato sull'integrazione sociosanitaria dei servizi rivolti alla famiglia e all'infanzia e richiede una preliminare azione di sensibilizzazione e aggiornamento nel campo della diagnosi precoce da parte di ginecologi, pediatri, assistenti sociali, psichiatri, psicologi.

7. Area Immigrati

Con l'intervento della Regione Molise durante l'anno 2010 sono stati attivati sportelli informativi per gli immigrati con la presenza di un mediatore culturale in alcuni casi L'Ambito Territoriale di Termoli intende continuare a gestire tali servizi in presenza di ulteriori finanziamenti regionali.

1.4. Strategie per la realizzazione del PSZ

I servizi che sosterranno la programmazione e la realizzazione del Piano sociale di Zona e ne permetteranno l'operatività, l'efficacia, la continuità e la crescita sono i seguenti:

- *Servizio sociale professionale ed Ufficio di Cittadinanza*: secondo il Piano Sociale Regionale 2009-2011 devono essere garantiti in maniera diffusa ed omogenea in tutti gli Ambiti. Gli Uffici di Cittadinanza svolgono attività di informazione e consulenza in risposta al bisogno di informazione. Tale servizio è lo strumento principale di orientamento dei cittadini e di conoscenza di tutte le risorse e i servizi di Ambito. Secondo il Piano Regionale gli Uffici di Cittadinanza devono essere organizzati ed attuati in ciascun Ambito in conformità alle indicazioni proposte con le Linee guida per la stesura dei Piani Sociali di Zona, contenenti anche le indicazioni relative all'assetto organizzativo gestionale da assicurare col Piano. Il Servizio Sociale Professionale comporta attività specifiche finalizzate alla presa in carico della persona, della sua famiglia e/o del gruppo sociale di appartenenza, all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete.
- Gli *Uffici di Cittadinanza* svolgeranno attività di informazione e consulenza ai cittadini, con l'obiettivo di tutelare i loro diritti sociali. Personale qualificato dovrà garantire interventi di orientamento del cittadino e di informazione in merito alle risorse pubbliche, del terzo settore e private. Il servizio degli Uffici di cittadinanza è organizzato ed attuato in ciascun Comune dell'Ambito territoriale di Termoli in conformità alle indicazioni proposte con le Linee guida per la stesura dei Piani Sociali di Zona, contenenti anche le indicazioni relative all'assetto organizzativo gestionale da assicurare entro il triennio 2009-2011. Al servizio è assegnata in tutto l'Ambito un'organizzazione proporzionale al numero di abitanti dei Comuni e ai finanziamenti assegnati e/o gestiti dai Comuni.
- Il *Servizio Sociale Professionale* prevede attività finalizzate alla lettura e alla registrazione della domanda, alla presa in carico del cittadino in difficoltà attraverso l'attivazione ed l'integrazione dei servizi e delle risorse di rete. Il servizio è attivato in tutti i Comuni dell'Ambito con una organizzazione proporzionale al numero di abitanti e ai finanziamenti assegnati e/o gestiti dai Comuni.

- *Formazione*: si intende promuovere la formazione permanente, finalizzata ad ottimizzare la costruzione del sistema integrato dei servizi, che privilegi l'integrazione tra professionalità "sociali" e "sanitarie", presentando nel corso dell'anno 2011 progetti specifici alla Provincia ed alla Regione.
- *Attivazione di un «Portale informatizzato di Accesso» al sistema di rete degli interventi e servizi sociali e sanitari*: attraverso la rete informatizzata i cittadini avranno accesso ai servizi socio-sanitari integrati con modalità più fluide di raccolta ed invio dei dati.
- *Servizio di pronto intervento sociale*: l'Ambito territoriale di Termoli assicurerà la gestione delle situazioni di emergenza con il servizio di reperibilità garantito dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori che si individueranno nell'ambito di progetti sperimentali cui parteciperanno gli attori del Terzo settore, e soprattutto quelli afferenti al Servizio Sociale Professionale e agli Uffici di Cittadinanza sociale.

L'Ambito territoriale di Termoli nell'anno 2011 intende promuovere e sostenere un approccio integrato degli interventi socio-sanitari, tenuto conto di una vasta area di problematiche che non possono essere ricondotte unicamente alla sfera della "sanità", e che dovrebbero essere affrontate in una prospettiva "integrata", complessa e secondo un approccio sistemico-comunitario.

Come documentato nel Piano Sociale 2009-2011, si assiste in questi ultimi anni ad un notevole incremento della domanda di prestazioni sociali e sanitarie presumibilmente riferibile al:

- progressivo invecchiamento della popolazione
- aumento della cronicità delle patologie fisiche e mentali,
- maggiore diffusione del disagio giovanile e infantile,
- crescita delle disuguaglianze sociali ed economiche.

Una reale integrazione socio-sanitaria potrà essere garantita soltanto attraverso una concreta sinergia tra i servizi sociali gestiti da Comuni e dai servizi dell'ASREM, che deve essere innanzitutto sostenuta a livello istituzionale, gestionale e professionale.

Con riferimento al Protocollo Generale di Intesa stipulato tra ATS ed ASReM – Distretto Sanitario di Termoli sarà attuato nel corso dell'anno 2011 il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali con la condivisione degli obiettivi strategici, dell'assetto organizzativo, delle risorse e del personale, nonché delle modalità di monitoraggio e valutazione.

Un ruolo fondamentale nella promozione dell'integrazione socio-sanitaria sarà assegnato alla *formazione*. Saranno predisposti in sinergia con la ASReM alcuni tavoli tecnici e percorsi formativi comuni agli operatori di area sanitaria e a quelli di area sociale allo scopo di promuovere una prassi condivisa di valutazione interdisciplinare del bisogno e di efficacia degli interventi.

La formazione rappresenta per l'Ambito di Termoli un impegno prioritario che sarà perseguito promovendo occasioni di incontro, scambio e di approfondimento comune. Particolare attenzione sarà garantita alla formazione professionale di base e alla formazione specialistica integrata degli operatori sociali e sanitari.

Nello specifico la formazione sarà indirizzata in particolare alle seguenti aree di intervento:

- *disabilità*, con percorsi finalizzati alla programmazione e attuazione di interventi di prevenzione primaria e secondaria del disagio emotivo e sociali
- *area anziani*, attraverso azioni formative finalizzate in particolare al potenziamento della gestione delle patologie croniche e degenerative degli anziani rivolte ad operatori, associazioni di famigliari e professionisti
- *area famiglie, minori, giovani*: percorsi finalizzati alla gestione integrata socio/sanitaria della crisi familiare, delle separazioni coniugali, del disagio minorile e giovanile, delle violenze a danno dei bambini e delle donne, delle violenze fra pari in età pre/adolescenziale ed adolescenziale. Tali percorsi interesseranno gli operatori del settore sociale, sanitario e giuridico, la scuola, la famiglia, le parrocchie.
- *area del disagio mentale adulto*: in sinergia con il CSM ed altri servizi ASReM potranno essere attivati percorsi di formazione/sensibilizzazione rispetto al tema della salute mentale e in particolare delle problematiche legate al disagio psichiatrico cronico ed alla devianza.

L'integrazione socio-sanitaria si realizzerà:

- *a livello istituzionale*, tramite le azioni previste dal Protocollo di Intesa tra l'Ambito territoriale e il Distretto sanitario di Termoli;
- *a livello programmatico*, con riferimento alla predisposizione del Piano di Zona 2009-2011;
- *a livello finanziario*, con una definizione delle quote e/o ore-personale di competenza di ciascun ente.

Le tipologie di interventi integrati che l'Ambito intende promuovere e attivare sono riferite ad:

1) *Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare*:

- assistenza programmata a domicilio (assistenza domiciliare integrata, assistenza domiciliare, comprese le varie forme di assistenza infermieristica territoriale)
- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta alle donne, alle coppie e alle famiglie a tutela della maternità e della relazione primaria madre-neonato nei primi tre anni di vita del bambino
- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta ad adulti, adolescenti e bambini con problematiche psico-affettive e relazionali e alle loro famiglie in collaborazione con il CSM, il Consultorio Familiare e i servizi di diagnosi e cura del disagio mentale adulto e infanto-adolescenziale
- attività riabilitativa sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale
- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone che presentano patologie della "Dipendenza" in genere (alcol, sostanze stupefacenti)
- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta a pazienti nella fase terminale
- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone con infezione da HIV

2) *Assistenza territoriale residenziale e semi-residenziale*:

- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone anziane non autosufficienti
- attività riabilitativa sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone affette da patologie della "Dipendenza" in genere

- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta all'adulto, al bambino e all'adolescente con problematiche e disturbi dell'area mentale
- attività riabilitativa sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale
- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta a pazienti nella fase terminale
- attività sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone con infezione da HIV

3) *Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro*

4) *Assistenza sanitaria di base*

5) *Attività di emergenza sanitaria territoriale*

6) *Assistenza integrativa*

7) *Assistenza specialistica ambulatoriale, assistenza protesica, assistenza termale, assistenza ospedaliera*

Saranno implementate le estensioni decentrate della Porta Unica d'Accesso (PUA) ubicata presso il Distretto sanitario di Termoli, rappresentate dagli Uffici di Cittadinanza e degli Uffici dei Servizi sociali professionali, che saranno indirizzate all'accoglienza e all'ascolto dell'individuo e dei suoi bisogni, posti al centro delle strategie e degli interventi socio-sanitari. La PUA rappresenta il punto di accesso unitario al sistema integrato dei servizi socio-sanitari e realizza l'obiettivo strategico di un sistema di accoglienza della domanda in grado di proporre al cittadino tutta la gamma di opportunità offerte dalla rete delle Cure Domiciliari. Tale servizio dovrà necessariamente interfacciarsi con i Servizi Sociali e Uffici di Cittadinanza dell'Ambito.

Le funzioni che la Porta Unica di Accesso dovrà garantire saranno quelle di accesso, accoglienza, raccolta di segnalazioni, orientamento e gestione della domanda, attivazione diretta di prestazioni in risposta a bisogni semplici e della valutazione multidimensionale in risposta a quelli complessi, avvio della presa in carico. Così organizzato, il sistema garantirà risposte tempestive ed efficaci tali da soddisfare il bisogno di salute del cittadino, favorendo l'utilizzo delle strutture territoriali, limitando e gestendo in maniera più appropriata il ricorso alle strutture ospedaliere.

La Porta Unica d'Accesso è già stata localizzata nell'anno 2010 presso il Distretto sanitario, all'interno della quale opera l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) territoriale. La funzione primaria dell'UVM è quella di valutazione, di coordinamento e di verifica sulla corretta erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare anche attraverso il Piano di Assistenza Individuale (PAI) e la Scheda di Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e Anziane – SVAMA (adottata con DGR n. 101 del 4.2.2008).

La Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) rappresenta uno strumento flessibile ed integrato in grado di oggettivare mediante competenze professionali specifiche ed apposite scale di valutazione, il bisogno soggettivo del singolo paziente, individuare le attività di cura e di risposta per utilizzare al meglio il ventaglio dell'offerta sanitaria, definire gli obiettivi, consentire la presa in carico, valutare gli esiti intermedi e finali del percorso di cura e di assistenza.

1.5. Risultati attesi

E' auspicabile che entro la fine dell'anno 2011 l'Ambito territoriale sociale di Termoli, tenuto conto dei bisogni sociali ed assistenziali emersi, raggiunga i seguenti risultati:

- 1) un sistema integrato di servizi che sia in grado di produrre un'attività costante di lettura e osservazione dei bisogni, un monitoraggio qualificato e uniforme dei servizi attivi e la promozione delle risorse del territorio;
- 2) un qualificato servizio di informazione al cittadino diffuso su tutto il territorio dell'Ambito con l'attivazione degli Uffici di Cittadinanza Sociale nel rispetto delle Linee Guida Regionali e del Piano sociale regionale 2009-2011;
- 3) l'organizzazione dei servizi e l'affidamento a soggetti del Terzo Settore qualificati e capaci di gestire un approccio integrato socio-sanitario rispondente alla complessità dei bisogni degli utenti;
- 4) la predisposizione di Protocolli operativi di intesa e di altri atti di indirizzo volti a realizzare il coordinamento con i Servizi sanitari e con gli organi periferici delle amministrazioni statali (Tribunali, Scuole ecc.);
- 5) l'implementazione di un Servizio per l'Affido familiare di minori in stato di rischio diffuso su tutto il territorio dell'Ambito che garantisca la piena attuazione dei progetti dell'équipe multidisciplinare per l'affido, già costituita nel 2010, e soprattutto la formazione permanente alle famiglie affidatarie e agli operatori coinvolti; un approccio socio-sanitario integrato garantirà anche l'attivazione di interventi indirizzati al recupero e/o al potenziamento delle funzioni genitoriali della famiglia d'origine del/i minore/i in affidamento. In merito a questo ultimo obiettivo si prevede il rientro dei minori allontanati presso strutture di accoglienza puntando al recupero delle funzioni genitoriali dei genitori biologici.

Sezione 2. Organizzazione

2.1. Articolazione dell'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano continuerà a curare la gestione dei servizi sociali attraverso una programmazione di settore delle diverse aree di intervento, attraverso il coordinamento degli Uffici di Cittadinanza Sociale e dei Servizi Sociali Professionali ed un continuo monitoraggio delle attività affidate a soggetti del Terzo Settore, al fine di promuovere e supportare l'azione di rete, la lettura, l'osservazione dei bisogni e la promozione delle risorse del territorio.

All'Ufficio di Piano spetteranno ancora la predisposizione degli atti per l'organizzazione dei servizi e per il loro affidamento a soggetti terzi; la predisposizione dei protocolli di intesa e degli altri atti volti a realizzare il coordinamento con i servizi sanitari e gli organi periferici delle amministrazioni statali (Tribunali, Ordini professionali, Scuole, Forze dell'Ordine); la organizzazione e la raccolta delle informazioni e dei dati anche al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione; la promozione di iniziative per il reperimento di altre risorse.

Allo stesso Ufficio spetterà anche la predisposizione di tutti gli atti necessari all'assolvimento da parte del Comune capofila Portocannone dell'obbligo di rendicontazione.

Potrà anche proporre indicazioni e suggerimenti al Comitato dei Sindaci in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, rimodulazione delle attività previste dal Piano sociale, e infine la acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito di Termoli sarà costituito dal:

- *Coordinatore d'Ambito* con funzioni di coordinamento e responsabilità gestionale ed amministrativa
- *Responsabile di segreteria* per la cura delle attività di segreteria e networking del Piano sociale
- *Esperto contabile* che cura le attività di rendicontazione, impegni di spesa, liquidazione dei soggetti interessati
- *Responsabile qualità dei Servizi* con funzione di coordinamento dei Servizi sociali professionali e degli Uffici di Cittadinanza, verifica e controllo della gestione dei servizi assistenziali affidati a terzi
- *Altre eventuali professionalità* utili alla qualificazione del Servizio.

2.2. Programmazione, articolazione e gestione degli Uffici di Cittadinanza

Considerata la funzione degli Uffici di Cittadinanza e la necessaria uniformità dei servizi a livello di Ambito, ne è prevista l'attivazione su tutto il territorio dell'Ambito con un minimo impegno lavorativo pari a 192 ore annue nei Comuni meno popolosi.

Si riposta di seguito lo schema riepilogativo dell'organizzazione e articolazione degli Uffici di Cittadinanza:

Tabella B1

N.	Comuni	Attivazione servizio	Ore mensili	Ore annue
1	Acquaviva Collecroce	nuova attivazione	16,0	192,0
2	Campomarino	già attivo	133,0	1596,0
3	Castelmauro	nuova attivazione	25,0	300,0
4	Civita campomarano	nuova attivazione	16,0	192,0
5	Guardialfiera	già attivo	81,0	972,0
6	Guglionesi	già attivo	167,0	2004,0
7	Lupara	nuova attivazione	16,0	192,0
8	Mafalda	nuova attivazione	19,0	228,0
9	Montecilfone	nuova attivazione	21,0	252,0
10	Montefalcone nel S.	nuova attivazione	24,0	288,0
11	Montemitro	nuova attivazione	16,0	192,0
12	Montenero di B.	già attivo	360,0	4320,0
13	Palata	nuova attivazione	27,0	324,0
14	Petacciato	già attivo	171,0	2052,0
15	Portocannone	già attivo	167,0	2004,0
16	San Felice del Molise	nuova attivazione	16,0	192,0
17	San Giacomo degli S.	già attivo	110,0	1320,0
18	Tavenna	nuova attivazione	16,0	192,0
19	Termoli	già attivo	400,0	4800,0
TOTALI			1.801,0	21.612,0

2.3. Costituzione e gestione territoriale del Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale uniformemente distribuito su tutti i Comuni dell'Ambito costituito da Assistenti sociali libero professioniste o dipendenti di Cooperative sociali e da nr. 3 dipendenti dei Comuni di Termoli, Guglionesi e Petacciato. Il Comune di Termoli prevede nella pianta organica del Servizio anche la figura di uno psicologo.

Il Servizio è totalmente cofinanziato dai Comuni dell'Ambito. Il rispetto delle azioni previste verrà garantito dalla presenza di un coordinamento presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito che favorirà l'integrazione verticale tra l'ente locale e il soggetto affidatario dell'erogazione del servizio.

Si riposta di seguito lo schema riepilogativo dell'organizzazione e articolazione dei Servizi Sociali Professionali:

Tabella B2

N.	Comuni	Ore mensili	Ore annue
1	Acquaviva Collecroce	12,0	144,0
2	Campomarino	72,0	864,0
3	Castelmauro	24,0	288,0
4	Civitacampomarano	8,0	96,0
5	Guardialfiera	10,0	120,0
6	Guglionesi	Dipendente comune	
7	Lupara	8,0	96,0
8	Mafalda	20,0	240,0
9	Montecilfone	25,0	300,0
10	Montefalcone nel S.	24,0	288,0
11	Montemitro	8,0	96,0
12	Montenero di B.	80,0	960,0
13	Palata	24,0	288,0
14	Petacciato	Dipendente comune	
15	Portocannone	67,5	810,0
16	San Felice del Molise	12,0	144,0
17	San Giacomo degli S.	25,0	300,0
18	Tavenna	15,0	180,0
19	Termoli	Dipendente comune	
TOTALI		434,5	5.214,0

2.4. Risultati attesi

Attraverso attività integrate del Servizio Sociale Professionale e degli Uffici di Cittadinanza, e con il coordinamento dell'Ufficio di Piano, intendiamo promuovere una maggiore integrazione dei servizi e delle risorse in rete ed un potenziamento dei servizi sociali ed assistenziali con assunzione di personale qualificato (assistenti sociali, psicologi) soprattutto nella presa in carico di situazioni di crisi che possono colpire famiglie e minori. E' auspicata pertanto la costituzione di una équipe multidisciplinare adeguatamente formata al «Pronto intervento sociale» per la gestione dei casi di maltrattamento e abuso all'infanzia, affidamento familiare in situazioni di conflittualità e/o inadeguatezza genitoriale, emergenze nell'area della patologia mentale e della povertà estrema.

Inoltre, attraverso specifici protocolli di intesa, l'Ambito territoriale sociale e il Distretto Sanitario di Termoli hanno predisposto le modalità tecnico-organizzative con le quali i servizi sanitari e socio-assistenziali svolgeranno in modo coordinato e unitario compiti dedicati a problemi di comune competenza con particolare riferimento alle aree materno-

infantile, anziani, handicap, patologie psichiatriche e dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezioni da HIV e patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative (D.Lvo 229/99 e DPCM 14.02.2001 “atto di coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie).

La programmazione per l'anno 2011 prevede pertanto il raccordo delle modalità per garantire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi sia sociali che sanitari attraverso la realizzazione delle estensioni, coincidenti con gli Uffici di Cittadinanza e di Segretariato sociale, della Porta Unica di Accesso (PUA), ubicata presso il Distretto Sanitario.

Sezione 3. Programmazione dei Progetti specifici

3.1. Quadro generale delle attività previste

Le attività previste per il *Servizio Sociale Professionale* verranno organizzate sulla scorta di piani di intervento individualizzati. Il processo di presa in carico dovrà necessariamente prevedere la valutazione dei bisogni, la valutazione delle risorse, la condivisione degli obiettivi con l'utenza, la contrattazione sociale, l'erogazione degli interventi, il monitoraggio degli interventi e la verifica dei risultati raggiunti.

Il Servizio Sociale Professionale garantirà attività di consulenza psicosociale e socio-assistenziale a persone o famiglie, interventi in rete, consulenza ad altri servizi o Autorità, osservazione e vigilanza, valutazione dei requisiti per l'accesso alle risorse territoriali e strutturali. Le attività saranno svolte da Assistenti Sociali con laurea triennale o specialistica in Scienze del Servizio Sociale ed iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali.

Attraverso gli *Uffici di Cittadinanza* sarà garantito ai cittadini ascolto, informazione, comunicazione, orientamento e accompagnamento, accesso ai servizi, promozione sociale. Ciascun Ente garantirà il servizio secondo un calendario stabile di attività ed ad esso potranno rivolgersi non soltanto i residenti nell'Ambito Sociale di Termoli ma tutti i soggetti che per molteplici motivi si troveranno a soggiornare sul territorio dell'ambito.

Le *attività assistenziali rivolte ad anziani e disabili* (*Assistenza domiciliare, servizio trasporto e servizio pasti domiciliari, attività socio-educative*) sono volte a sopperire alle necessità delle prestazioni domiciliari ad utenti con problematiche legate all'autonomia nella cura di sé; esse sono finalizzate sia alla diretta assistenza da prestare all'utente, sia alla collaborazione con il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito territoriale di Termoli. L'obiettivo principale delle attività è quello di contrastare l'istituzionalizzazione e l'emarginazione delle persone anziane e disabili pertanto gli interventi scaturiranno da progetti individualizzati formulati dai Servizi sociali professionali dell'Ambito, anche nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria.

I *servizi rivolti ai minori e alle famiglie in stato di rischio* sono articolati sulla base di esigenze diversificate. Le attività verranno svolte sotto il coordinamento del Servizio Sociale Professionale il quale fornirà le linee guida per le azioni da intraprendere per il singolo caso sfruttando a pieno il sistema dei servizi offerti soprattutto al fine di evitare l'istituzionalizzazione dei soggetti a rischio. I servizi rivolti ai minori e alle famiglie in stato di rischio prevedono interventi educativi domiciliari, laboratori cognitivi e multiespressivi, servizi di consulenza individuale e familiare per il

sostegno alla genitorialità, servizi di consulenza sociale e psicologica per la programmazione e gestione degli affidamenti di minori in stato di necessità e pregiudizio.

Tutti i servizi in elenco sono affidati mediante gara d'appalto ad uno o più Soggetti del Terzo Settore cui spetta il compito di organizzare, gestire e verificare il lavoro svolto dai dipendenti operatori e tecnici, provvedere alla supervisione della loro attività e all'aggiornamento professionale, nonché di tutto quanto si renda necessario per lo svolgimento dei servizi.

3.2. Risultati attesi

I servizi previsti perseguono finalità istituzionali proprie dell'Ambito territoriale quali la solidarietà sociale, le pari opportunità, l'affermazione e l'esercizio dei diritti universali dell'uomo e della donna, la partecipazione delle persone alla realizzazione dei servizi, la promozione della cittadinanza attiva dei bambini e dei ragazzi, l'assistenza e l'accompagnamento nella vita quotidiana dei soggetti fragili, anziani e disabili.

L'analisi delle risorse finanziarie per l'anno 2011 implica la programmazione di un sistema di erogazione dei servizi graduale e progressivo, in ordine di priorità di aree di intervento.

Pur nella considerazione che l'accesso alle prestazioni sociali ed assistenziali debba essere universale, è previsto che abbiano la priorità nell'accesso alle risorse e ai servizi gli anziani e i soggetti con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità fisiche o psichiche. Tutte le altre categorie dovranno essere sostenute con i finanziamenti residui e/o aggiuntivi secondo il grado di priorità assegnato dal Piano sociale regionale e riportato nelle Linee Guida.

Sulla base di tali considerazioni ci si attende per l'anno 2011 la realizzazione ottimale delle seguenti attività afferenti ai livelli prioritari di intervento:

- consulenza e assistenza sociale a tutti i cittadini per favorire la fruizione dei servizi
- interventi diversificati e diffusi su tutto il territorio rivolti alle persone anziane e disabili per favorire la permanenza presso il proprio domicilio e la socializzazione
- promozione della vita autonoma del soggetto con disabilità e la permanenza presso il proprio domicilio
- sostegno ai minori e ai nuclei familiari anche attraverso l'affido familiare temporaneo;
- sostegno alla funzione genitoriale soprattutto nelle situazioni di povertà, conflittualità coniugali e condotte genitoriali maltrattanti e/o abusanti
- potenziamento della rete dei servizi per la tutela e la protezione dell'infanzia trascurata, maltrattata, abusata
- potenziamento della rete dei servizi integrati socio-sanitari per la prevenzione e il trattamento di pazienti affetti da disturbi psichiatrici e patologie della dipendenza in genere.

Sezione 4. Descrizione di ogni singolo progetto

Sezione 4.1. - Progetto n°1: Servizio Sociale Professionale

a) Motivazioni

L'Ambito Territoriale di Termoli, in ottemperanza al Piano Sociale Regionale 2009-2011, ha la necessità di garantire la presenza diffusa ed omogenea del Servizio sul territorio dando continuità e potenziando le attività già avviate nel passato. Il potenziamento del Servizio è un passo necessario soprattutto nella prospettiva di attivazione di servizi d'Ambito innovativi e complessi quali il raccordo con la Porta Unica di Accesso (PUA) allocata presso il Distretto sanitario di Termoli ed il Servizio per l'affidamento di minori la cui implementazione è prevista per l'anno 2011.

b) Obiettivi generali

Gli obiettivi operativi sono:

- la riduzione dell'emarginazione e della solitudine delle persone in genere;
- la consapevolezza nei soggetti e nelle reti sociali dei bisogni e dei compiti da affrontare per ripristinare il benessere;
- una maggiore partecipazione e disponibilità delle persone all'aiuto;
- la riduzione degli accentramenti nelle reti sociali in termini di aiuto;
- la maggiore connessione dei nodi delle reti sociali;
- il potenziamento quantitativo delle reti sociali;
- la riduzione delle situazioni di rischio e assenza di tutela.

Il diritto all'assistenza e all'integrazione dei cittadini del territorio verrà garantito potenziando la capacità di azione delle reti sociali e della comunità locale in genere.

c) Obiettivi specifici rispetto alle Funzioni: cura-assistenza, accompagnamento-abilitazione, promozione, educazione, informazione-consulenza

Il Servizio Sociale Professionale è un servizio di promozione, educazione ed informazione-consulenza.

d) Attività previste distinte per Aree organizzative: strutture, servizi, tipologie

L'azione si pone in soluzione di continuità con gli interventi di servizio sociale organizzati ed erogati con la precedente programmazione. Nel passato il Servizio Sociale Professionale è stato, infatti, garantito in tutti i comuni dell'ambito privi del servizio, per la presa in carico dei problemi sociali della popolazione in genere. Verranno programmate azioni utili alla gestione delle non conformità progettuali in termini di disservizio e de-qualità.

Nell'ambito del Servizio Sociale Professionale le prestazioni erogabili saranno le seguenti:

- Consulenza psicosociale e socio-assistenziale a persone o famiglie
- Interventi di rete ed in rete
- Consulenza ad altri servizi o autorità
- Osservazione e vigilanza
- Valutazione dei requisiti per l'accesso alle risorse territoriali e strutturali.

Le modalità operative adottate saranno il colloquio, l'adempimento di pratiche, l'allestimento di istruttorie, il lavoro di gruppo all'interno delle équipe multidisciplinari che saranno istituite presso i distretti sanitari di base, nei casi in cui, oltre alla presenza di problematiche sociali si ravvisi la presenza di problematiche sanitarie

e) Localizzazione degli interventi

Il Servizio è assicurato in modo uniforme in tutti i Comuni dell'Ambito in base al livello della domanda sociale stimata e del numero di abitanti, tenuto conto anche del prospetto riportato nel documento programmatico del Piano Sociale di Zona 2009-2011 e nei Piani Attuativi delle vigenti annualità.

f) Tipologie dei destinatari

Potranno beneficiare del Servizio Sociale Professionale tutti i cittadini residenti sul territorio dell'Ambito di Termoli perché interessati direttamente alla soluzione di un problema o segnalati perché si trovano a vivere una situazione di rischio. Ad esso potranno rivolgersi non soltanto i residenti nell'Ambito ma tutti i soggetti che per molteplici motivi si troveranno a soggiornare sul territorio dello stesso.

g) Tempi di organizzazione e gestione dei servizi

Il rispetto delle azioni e dei tempi previsti verrà garantito dalla presenza di un coordinamento presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito che favorirà l'integrazione verticale tra l'ente locale e il soggetto affidatario dell'erogazione del servizio.

Gli utenti possono accedere al servizio o per libera iniziativa o su invito.

Le prestazioni erogate per ciascun caso verranno organizzate sulla scorta di piani di intervento individualizzati.

Il processo di presa in carico dovrà necessariamente prevedere le seguenti fasi:

1. valutazione bisogni
2. valutazione delle risorse
3. condivisione degli obiettivi con l'utenza
4. contrattazione sociale
5. erogazione degli interventi
6. monitoraggio degli interventi
7. verifica dei risultati raggiunti

h) I rapporti con il territorio (soggetti istituzionali, formazioni sociali, popolazione)

Il Servizio Sociale Professionale garantirà in un'ottica di rete anche prestazioni di Consulenza psicosociale ad altri servizi pubblici e del privato sociale o delle Autorità quali il Tribunale Ordinario, il Tribunale per i Minorenni, le Scuole di ogni ordine e grado, ecc.

Attraverso il coordinamento d'ambito effettuerà in collaborazione con gli Uffici di cittadinanza attività di osservazione e vigilanza sui servizi di assistenza previsti.

i) Modalità di raccordo/integrazione con altri servizi/interventi

La presenza di un Assistente sociale con funzioni di coordinamento del Servizio presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito favorirà l'integrazione verticale tra gli enti locali e altri soggetti affidatari dell'erogazione di servizi di cura ed assistenza. Le prestazioni erogabili verranno organizzate sulla scorta di Piani di Intervento Individualizzati che saranno elaborati con una metodologia condivisa da tutti gli operatori del territorio.

l) Eventuali azioni informative e formative previste

Sono previste azioni formative specifiche per il potenziamento dei Servizi a favore della Vita Indipendente per disabili, per la gestione del «Pronto intervento sociale» nei casi di maltrattamenti e abusi all'infanzia, per la programmazione del Servizio di affido e infine per la gestione della conflittualità coniugale nei casi di separazione giudiziaria.

m) Strumenti di documentazione degli interventi che si intendono adottare

Saranno richiesti alle Assistenti Sociali la predisposizione e l'aggiornamento costante della Cartella Sociale unica e delle Schede Informative del Software per la Porta Unica di Accesso fornito dalla Regione.

L'utilizzo del software su tutto il territorio dell'Ambito da parte degli operatori degli Uffici di Cittadinanza e degli assistenti sociali, già adeguatamente formati dalla Regione Molise nel corso del 2010, garantirà una più agevole e qualificata presa in carico integrata delle domande di assistenza socio-sanitaria da parte dei cittadini.

n) Strumenti e procedure interne di verifica e monitoraggio degli interventi che si intendono adottare

Al Coordinatore d'Ambito e/o al personale preposto dell'Ufficio di Piano (Assistente sociale con funzione di coordinamento e monitoraggio) competono la direzione ed il controllo del Servizio.

Le attività di valutazione perseguono anche l'obiettivo di implementare le competenze professionali degli operatori e di assicurare una supervisione continuativa in particolare nei casi di maggiori difficoltà gestionale.

Lo strumento principale di valutazione è rappresentato dalle Schede informative su formato elettronico previste dal software.

Il Coordinatore d'Ambito prevede incontri a cadenza almeno quindicinali con gli Assistenti sociali e, se ritenuto opportuno, con le équipe multidisciplinari, allo scopo di monitorare il Servizio e formulare rimodulazioni promuovendo la condivisione e lo scambio delle esperienze.

o) Indicatori previsti per la valutazione degli interventi che si intendono adottare

La valutazione è rivolta nello specifico:

- al conseguimento degli obiettivi a breve e medio-lungo termine fissati nel Piano di Intervento individualizzato e/o concordati nelle riunioni con il Coordinatore d'Ambito
- all'adeguatezza delle risorse professionali, strumentali ed economiche impegnate in fase di programmazione per la realizzazione degli interventi e servizi
- all'efficacia dell'organizzazione territoriale del Servizio Sociale Professionale definita nel Piano Attuativo annuale rispetto alla domanda sociale espressa dai Comuni, dagli utenti e/o dalle altre figure professionali eventualmente coinvolte nella presa in carico e nella gestione dei casi

- al livello di integrazione delle aree di intervento sociale, sanitaria, scolastica, giudiziaria

p) Risorse finanziarie

Il Servizio sarà sostenuto da fondi derivanti dal cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito

q) Risorse professionali

Assistenti Sociali con laurea triennale o specialistica in Scienze del Servizio Sociale ed iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali.

r) Risorse strutturali e spazi

I Comuni provvedono ad istituire ed allestire gli uffici del Servizio Sociale Professionale nelle sedi municipali di competenza, fatta salva la possibilità di individuare siti idonei, ovvero atti a garantire la riservatezza, la tutela e la protezione degli utenti.

s) Costi (distinti per centri di costo)

Il Costo annuo del Servizio Sociale Professionale ammonta a circa € 96.459,00 cui va aggiunto il costo del servizio di assistenza sociale offerto dall'Ambito sociale alla PUA del Distretto sanitario per attività inerenti i servizi socio-sanitari integrati per un totale complessivo annuo di € 8.800,00.

Il Piano Economico è comunque soggetto a rimodulazioni sulla base dell'analisi dei bisogni emergenti.

Sezione 4.1. - Progetto n°2: Uffici di Cittadinanza Sociale

a) Motivazioni

In ottemperanza al Piano Sociale Regionale 2009-2011, l'Ambito Territoriale di Termoli istituisce gli Uffici di Cittadinanza garantendone la presenza diffusa ed omogenea sul territorio in continuità con le attività già avviate nel passato e ad implementazione delle stesse già esistenti, soprattutto in riferimento al coordinamento con le funzioni della Porta Unica di Accesso (PUA) del Distretto sanitario di base secondo quanto previsto dal Protocollo generale di Intesa fra ATS ed ASReM.

b) Obiettivi generali

Il Servizio vuole garantire la soddisfazione del bisogno di informazione e orientamento dei cittadini, al fine di:

- aumentare la conoscenza sull'esistenza dei servizi e sulle loro finalità;
- ridurre le barriere culturali, fisiche, organizzative e burocratiche che impediscono al cittadino la fruizione dei servizi;
- aumentare la fruizione dei servizi da parte del cittadino in presenza di specifici bisogni;
- aumentare la conoscenza dei bisogni della comunità locale da parte dell'ente locale;
- aumentare la partecipazione attiva dei cittadini all'interno dei servizi;
- aumentare l'allineamento tra i cittadini e gli operatori dei servizi;
- aumentare la corrispettiva offerta di risposte nei servizi.

La soddisfazione dei bisogni di informazione e di orientamento consentirà al cittadino di fruire dei servizi presenti sul territorio, compresi quelli socio-sanitari (PUA), più adeguati alla soddisfazione dei bisogni promuovendo l'esigibilità del diritto all'accesso alle risposte.

c) Obiettivi specifici rispetto alle Funzioni: cura-assistenza, accompagnamento-abilitazione, promozione, educazione, informazione-consulenza

Obiettivi specifici dell'Ufficio di Cittadinanza sono la promozione sociale e l'informazione-consulenza sui servizi attivi e le risorse disponibili per la cittadinanza .

d) Attività previste distinte per Aree organizzative: strutture, servizi, tipologie

Il servizio si pone in continuità con quanto già realizzato nell'anno 2010.

Il servizio dovrà garantire:

- l'ascolto,
- l'informazione,
- la comunicazione,
- l'orientamento e l'accompagnamento,
- l'accesso ai servizi,
- l'osservatorio,
- la promozione sociale.

e) Localizzazione degli interventi

Tutti i Comuni dell'Ambito territoriale sociale di Termoli.

f) Tipologie dei destinatari

L'Ufficio di Cittadinanza è un servizio universalistico rivolto a tutti i cittadini. Ad esso potranno rivolgersi non soltanto i residenti nell'Ambito Sociale di Termoli ma tutti i soggetti che per molteplici motivi si troveranno a soggiornare sul territorio dell'ambito.

g) Tempi di organizzazione e gestione dei servizi

Il rispetto delle azioni e dei tempi previsti sarà garantito da un Regolamento d'ambito specifico del Servizio che favorirà la presenza di una metodologia condivisa su tutto il territorio. Gli utenti potranno accedere al servizio per libera iniziativa nel rispetto degli orari previsti da ogni singolo ufficio di competenza.

h) I rapporti con il territorio (soggetti istituzionali, formazioni sociali, popolazione)

Il Servizio ha una forte caratterizzazione comunitaria e ciascun Ufficio opera in stretta connessione con gli altri uffici dislocati sul territorio, con gli enti locali, i servizi della ASReM, la PUA del Distretto Sanitario ecc. Inoltre l'Ufficio di Cittadinanza del Comune capofila dell'Ambito Portocannone svolge una specifica funzione di raccordo con il territorio nelle attività previste dall'Ufficio di Piano.

i) Modalità di raccordo/integrazione con altri servizi/interventi

Il raccordo è garantito da contatti telefonici, telematici e diretti con altri operatori e servizi.

l) Risorse finanziarie

Il Servizio sarà sostenuto da fondi derivanti dal cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito

m) Risorse professionali

Operatori degli Uffici di Cittadinanza.

n) Risorse strutturali e spazi

I Comuni provvedono ad istituire ed allestire gli Uffici di Cittadinanza nelle sedi municipali di competenza, fatta salva la possibilità di individuare siti idonei, ovvero atti a garantire la riservatezza, la tutela e la protezione degli utenti.

o) Costi (distinti per centri di costo)

Il Costo annuo del Servizio ammonta a circa € 356.598,00. Il Piano Economico è soggetto a rimodulazioni sulla base dell'analisi dei bisogni emergenti.

Sezione 4.1. - Progetto n°3: Servizio di Assistenza domiciliare e socio-educativa Disabili

a) Motivazioni

Il Progetto è volto ad assicurare prestazioni socio assistenziali ed educativi, garantisce servizi alla persona e di supporto alla famiglia per la cura, la tutela, l'educazione e l'integrazione sociale delle persone con disabilità.

b) Obiettivi generali

Obiettivo principale del Progetto è quello di contrastare l'istituzionalizzazione e l'emarginazione sociale delle persone disabili attraverso l'attivazione di interventi che scaturiscano da progetti individualizzati formulati dai Servizi Sociali Professionali dell'Ambito territoriale di Termoli anche nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria. I suddetti servizi dovranno integrarsi con gli altri Servizi del territorio quali il Servizio sanitario, riabilitativo, l'associazionismo, il volontariato.

Il servizio consiste nella realizzazione di piani personalizzati comprendenti prestazioni di aiuto e assistenza alla persona, a domicilio e nel suo ambiente di vita nell'ambito di quanto previsto dalla L.104/1992 e L.162/1998.

Nello specifico il Comune di Termoli prevede la continuità dei servizi garantiti dal Centro socio-educativo San Damiano e dal Centro Informazione e risorse disabilità.

Nello specifico gli obiettivi generali sono:

- l'acquisizione da parte dei prestatori di cura di comportamenti adeguati in termini di assistenza,
- il potenziamento della rete sociale del disabile in termini qualitativi e quantitativi,

- la riduzione dello stress del caregiver.

E' prevista la presa a carico dei soggetti inseriti nella graduatoria degli aventi diritto che verrà predisposta per ogni singolo comune dell'ambito.

c) Obiettivi specifici rispetto alle Funzioni: cura-assistenza, accompagnamento-abilitazione, promozione, educazione, informazione-consulenza

Il Progetto prevede l'attivazione diffusa su tutto il territorio dell'Ambito di servizi di cura e assistenza, accompagnamento, promozione sociale, educazione e consulenza ad utenti disabili e loro famiglie.

d) Attività previste distinte per Aree organizzative: strutture, servizi, tipologie

La presa in carico di ogni singolo utente disabile è caratterizzata da un piano di intervento individualizzato proposto dal Servizio sociale professionale.

Per quanto concerne il *Servizio di Assistenza Domiciliare*, gli operatori impegnati, nei primi momenti di presa in carico, controllano l'effettiva presenza e corrispondenza del compito di assistenza e programmano in dettaglio l'intervento domiciliare concertando con la famiglia i momenti di erogazione e la necessaria collaborazione.

Le prestazioni da erogare fanno capo all'operatore domiciliare e sono di tipo socio-assistenziale:

- attività relative ai bisogni dell'utente quali ad esempio igiene personale, commissioni esterne, spesa;
- attività relative alla gestione domestica;
- preparazione e somministrazione pasti;
- accompagnamento;
- attività educative e di integrazione sociale;
- attività relative all'informazione nel settore della cittadinanza sociale;
- attività di gestione del servizio e delle attività di programmazione, valutazione e controllo in collaborazione con i Servizi Sociali Professionali d'Ambito

Per quel che riguarda invece il Centro socio-educativo San Damiano di Termoli e il Centro Informazione e risorse disabilità, l'azione educativa coinvolgerà anche il nucleo familiare del soggetto per consentire la continuità e omogeneità degli interventi. I piani personalizzati di intervento organizzeranno le seguenti attività per ciascun utente:

- attività educative rivolte all'autonomia personale;
- attività educative con significato prevalentemente psicomotorio;
- attività educative di socializzazione;
- attività educative con significato prevalentemente occupazionale;
- attività educative finalizzate al mantenimento del livello culturale raggiunto;
- attività di coinvolgimento della famiglia;
- attività assistenziali necessarie per l'autonomia del soggetto.

Il personale addetto dovrà garantire, inoltre, il più completo accesso ad informazioni utili alla popolazione disabile aggiornando gli strumenti di comunicazione approntati quali sito internet dedicato ed altre produzioni medianiche a scopo informativo.

Trasversalmente all'erogazione dei suddetti servizi sarà attuata anche un'attività costante di monitoraggio degli standard garantiti in termini di assistenza a livello di servizio e dei risultati raggiunti in termini di salute e qualità della vita su ciascun utente preso in carico.

e) Localizzazione degli interventi

Il Servizio di Assistenza domiciliare sarà assicurato sul territorio dei 19 Comuni dell'Ambito territoriale di Termoli . I servizi socio-educativi del Centro San Damiano saranno rivolti invece all'utenza del Comune di Termoli.

f) Tipologie dei destinatari

Utenti con disabilità accertata ai sensi della L.104/1992 e della L.162/1998, e loro famiglie .

g) Tempi di organizzazione e gestione dei servizi

La presa in carico di ogni singolo utente è caratterizzata da un piano di intervento individualizzato proposto dal servizio sociale professionale.

h) I rapporti con il territorio (soggetti istituzionali, formazioni sociali, popolazione)

In un'ottica di integrazione socio-sanitaria il Servizio garantisce attività di assistenza regolamentate dal Protocollo di Intesa che l'Ambito stipulerà con la ASReM. Il servizio di assistenza domiciliare dovrà inoltre integrarsi con gli altri Servizi del territorio quali il Servizio sociale professionale, il servizio riabilitativo dei Centri competenti, il servizio socio-educativo del Centro San Damiano per gli utenti di Termoli, l'associazionismo ed il volontariato.

i) Modalità di raccordo/integrazione con altri servizi/interventi

Vedi Protocollo di Intesa con ASReM.

l) Strumenti di documentazione degli interventi che si intendono adottare

Il Servizio sociale professionale predisporrà una Cartella sociale per ciascun utente in carico su formato elettronico.

La Cartella rappresenta lo strumento informativo, gestionale e di controllo del Servizio Sociale Professionale poiché permette di monitorare l'evoluzione degli interventi, facilita la condivisione delle informazioni con le équipe di riferimento e l'eventuale passaggio ad altro Assistente Sociale della presa in carico. La Cartella è prodotta ai fini della descrizione statistica e della valutazione di processo degli interventi/servizi attivati.

m) Strumenti e procedure interne di verifica e monitoraggio degli interventi che si intendono adottare

Le attività di valutazione e monitoraggio saranno espletate dal personale del soggetto appaltatore, dal Servizio sociale professionale di ciascun ente nonché dalle figure specificamente predisposte dell'Ufficio di Piano (assistente sociale con funzioni di coordinamento). Trasversalmente all'erogazione dovrà essere attuata un'attività costante di monitoraggio degli standard garantiti in termini di assistenza a livello di servizio e dei risultati raggiunti in termini di salute e qualità della vita su ciascun utente preso in carico.

Il Coordinatore d'Ambito prevede incontri a cadenza almeno trimestrale con gli Assistenti sociali e, se ritenuto opportuno, con le équipes multidisciplinari, allo scopo di monitorare il Servizio, formulare rimodulazioni promuovendo la condivisione e lo scambio delle esperienze e riportando al Comitato dei Sindaci la valutazione degli interventi.

n) Indicatori previsti per la valutazione degli interventi che si intendono adottare

La valutazione del progetto è rivolta nello specifico:

- al conseguimento degli obiettivi a breve e medio-lungo termine fissati nel Piano di Intervento individualizzato e/o concordati in ingresso con l'assistito;
- all'adeguatezza delle risorse professionali, strumentali ed economiche impegnate in fase di programmazione per la realizzazione degli interventi e servizi;
- all'efficacia dell'organizzazione territoriale del Servizio definita nel presente Piano Attuativo annuale rispetto alla domanda sociale espressa dai Comuni, dagli utenti e/o dalle altre figure professionali eventualmente coinvolte nella presa in carico e nella gestione dei casi

o) Risorse finanziarie

I Servizi saranno sostenuti:

- da fondi derivanti dalla quota del Fondo Sociale Regionale destinata all'Ambito pari ad € 616.007,00 per le attività di assistenza domiciliare e domiciliare educativa a persone disabili per un totale di € 382.568,64, pari al 61,1% circa della quota complessiva assegnata;
- dalla quota del Fondo sociale propria o fondi aggiuntivi che il Comune di Termoli destinerà ai servizi previsti dal Centro socio-educativo San Damiano per un totale di € 150.975,96 .

p) Risorse professionali

- Assistenti domiciliari
- Educatori domiciliari – psicologi per interventi domiciliari o extradomiciliari
- Ausiliari socio-assistenziali per il Centro socio-educativo “San Damiano” di Termoli
- Assistenti sociali per centro socio-educativo “San Damiano” di Termoli

q) Risorse strutturali e spazi

Il servizio consiste nella realizzazione di piani personalizzati comprendenti prestazioni di aiuto e assistenza alla persona, a domicilio e nel suo ambiente di vita nell'ambito di quanto previsto dalla L.104/1992 e L.162/1998.

r) Costi (distinti per centri di costo)

Il Costo annuo complessivo del Servizio di Assistenza domiciliare per persone disabili ammonta a circa € 340.424,64.

Il costo complessivo delle attività socio-educative e di informazione del Centro socio-educativo San Damiano di Termoli ammonta a circa € 150.975,96.

Gli interventi socio-educativi previsti per persone disabili e/o non autosufficienti in ambiente domestico ed extradomestico raggiungono un importo complessivo annuo pari ad € 42.144,00.

Il Piano Economico potrà essere soggetto a rimodulazioni sulla base dell'analisi dei bisogni emergenti.

Sezione 4.1. - Progetto n°4: Servizi di Assistenza Anziani

a) Motivazioni

L'Ambito Territoriale di Termoli ha la necessità di garantire la presenza diffusa ed omogenea di servizi di assistenza agli anziani volti soprattutto ad utenti con problematiche legate all'autonomia nella cura di sé.

E' molto diffusa infatti la necessità di un'assistenza continuativa e diretta da prestare all'anziano presso il proprio domicilio, dato l'elevato rischio di istituzionalizzazione e l'emarginazione delle persone anziane.

b) Obiettivi generali

Gli obiettivi operativi sono:

- ridurre il rischio di emarginazione del soggetto anziano non autosufficiente;
- potenziare la capacità di azione della rete dell'anziano;
- potenziare la capacità di cura del caregiver;
- ridurre il rischio di complicanze;
- ridurre il rischio di istituzionalizzazione dell'anziano non autosufficiente;
- potenziare da un punto di vista qualitativo la rete dell'anziano.

c) Obiettivi specifici rispetto alle Funzioni: cura-assistenza, accompagnamento-abilitazione, promozione, educazione, informazione-consulenza

Il Progetto prevede l'attivazione diffusa su tutto il territorio dell'Ambito di servizi di cura e assistenza, accompagnamento, promozione sociale, educazione e consulenza ad utenti di età superiore a 65 anni.

Gli obiettivi specifici sono riferibili a tre tipologie specifiche di servizi di assistenza: 1) *Assistenza domiciliare*; 2) *servizio trasporto ("servizio taxi" per il solo comune di Termoli)*; servizio pasti domiciliari (per il solo comune di Termoli).

d) Attività previste distinte per Aree organizzative: strutture, servizi, tipologie

Le attività che contraddistinguono l'erogazione del servizio di assistenza sono:

- la programmazione e riprogrammazione degli interventi,
- l'attività domiciliare e territoriale;
- il lavoro di rete;
- l'osservazione;
- il monitoraggio e la verifica dei risultati attesi;
- la gestione dei rapporti con la famiglia ed i servizi.

Per ogni utente le attività vengono organizzate in modo conforme ad un piano di lavoro individualizzato. Il piano di lavoro descrive la tipologia di prestazioni da erogare, i tempi di erogazione, le variabili da misurare per la verifica e i tempi di monitoraggio.

Nello specifico, le attività di *assistenza domiciliare* previste si riferiscono:

- alla gestione dei bisogni di ogni singolo utente;
- alla manutenzione continua del servizio (valutazione, monitoraggio, gestione non conformità);
- aggiornamento e formazione continua. Le risultanze delle attività di valutazione e monitoraggio del servizio vengono condivise/comunicate dalla società responsabile dell'erogazione delle prestazioni attraverso una relazione scritta che deve indicare anche le modalità adottate per gestire eventuali disservizi.

Le prestazioni erogabili sono di tipo socio-assistenziale e possono includere:

1. Aiuto per il governo della casa:

- pulizia ordinaria e straordinaria dell'alloggio, comprensivo dei soli locali d'uso quotidiano dell'utente;
- cambio della biancheria e lavaggio;
- pagamento utenze, acquisti vari tipo medicine, oggetti di merceria o per la casa;
- piccola manutenzione.
- aiuto e disbrigo di pratiche amministrative e previdenziali

2. Aiuto alla persona:

- pulizia per l'igiene e la cura della persona comprese prestazioni di pedicure e manicure;
- vestizione;
- eventuale somministrazione dei pasti.
- informazione e indirizzo circa i servizi socio sanitari del territorio

3. Aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere:

- mobilitazione dell'anziano allettato;
- aiuto alla deambulazione sia all'interno che all'esterno dell'ambiente domestico;
- accompagnamento presso i medici di base ed i presidi sanitari, per l'accesso agli uffici pubblici, per pratiche urgenti e/o indispensabili;
- trasporto in ambito comunale mettendo a disposizione l'auto.

4. Prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, in collaborazione con i servizi sanitari:

- assistenza per la corretta esecuzione delle prestazioni farmacologiche;
- misurazione della temperatura corporea

Sono escluse le prestazioni tipicamente infermieristiche.

Inoltre, come già precisato, il Comune di Termoli prevede interventi specifici di assistenza quali:

5. *Servizio Taxi*: il servizio sarà espletato con mezzi di trasporto quali minibus, taxi, normali autovetture idoneamente attrezzati al trasporto. Il servizio taxi comprende l'accompagnamento dell'anziano per lo svolgimento delle prestazioni previste dal piano di lavoro individualizzato.

6. *Servizio pasti a domicilio*: verranno garantiti la consegna e l'aiuto nella somministrazione di pasti a domicilio verrà assicurata a coloro che non sono in grado di provvedere autonomamente e su segnalazione dell'Ufficio Assistenza del Comune di Termoli. Il pasto fornito dovrà avere caratteristiche idonee alle condizioni fisiche dell'utente.

Dati i costi del Servizio e le disponibilità finanziarie insufficienti a coprire il bisogno della popolazione anziana, alcune Amministrazioni prevedono interventi di assistenza in forma di Voucher o Buono sociale (assistenza domiciliare non professionale).

e) Localizzazione degli interventi

Il Servizio di assistenza domiciliare è assicurato in modo uniforme in tutti i Comuni dell'Ambito in base al livello della domanda. I due restanti servizi verranno assicurati nel comune di Termoli.

f) Tipologie dei destinatari

Potranno beneficiare del Servizio i cittadini dell'Ambito con età superiore ai 65 anni e che presentano problematiche accertate legate all'autonomia nella cura di sé.

Il *servizio taxi* verrà fornito agli anziani residenti a Termoli che non sono in grado di usare i mezzi pubblici su segnalazione del Servizio sociale professionale (Ufficio Assistenza del Comune di Termoli); per lo stesso Comune il *Servizio pasti a domicilio* verrà assicurato a coloro che non sono in grado di provvedere autonomamente e su segnalazione dell'Ufficio Assistenza del Comune di Termoli.

In tutti i casi è prevista la presa in carico dei soggetti inseriti nella graduatoria degli aventi diritto che verrà predisposta per ogni singolo comune dell'Ambito.

g) Tempi di organizzazione e gestione dei servizi

La presa in carico di ogni singolo utente sarà regolamentata da un piano di intervento individualizzato proposto dal Servizio Sociale Professionale.

h) I rapporti con il territorio (soggetti istituzionali, formazioni sociali, popolazione)

In un'ottica di integrazione socio-sanitaria il Servizio garantirà interventi di assistenza regolamentati dal Protocollo di Intesa con la ASReM e dal Regolamento del Servizio dell'Ambito. Il servizio di assistenza domiciliare dovrà inoltre integrarsi con gli altri Servizi del territorio quali il Servizio sociale professionale, il servizio riabilitativo dei Centri competenti, l'associazionismo ed il volontariato.

i) Modalità di raccordo/integrazione con altri servizi/interventi

Si farà riferimento ad un Protocollo di Intesa con ASReM.

l) Eventuali azioni informative e formative previste

Sono previste azioni informative presso gli Uffici di Cittadinanza attivi in tutto il territorio.

m) Strumenti di documentazione degli interventi che si intendono adottare

Il Servizio sociale professionale predisporrà una Cartella sociale per ciascun utente in carico su formato elettronico.

La Cartella rappresenta lo strumento informativo, gestionale e di controllo del Servizio Sociale Professionale poiché permette di monitorare l'evoluzione degli interventi, facilita la condivisione delle informazioni con le équipe di riferimento e l'eventuale passaggio ad altro Assistente Sociale della presa in carico. La Cartella è prodotta ai fini della descrizione statistica e della valutazione di processo degli interventi/servizi attivati.

n) Strumenti e procedure interne di verifica e monitoraggio degli interventi che si intendono adottare

Al Coordinatore d'Ambito, al personale preposto dell'Ufficio di Piano (Assistente sociale con funzione di coordinamento e monitoraggio) e a tutti gli assistenti sociali del Servizio sociale professionale d'Ambito competono la valutazione e il controllo del Servizio.

Il Coordinatore d'Ambito prevede incontri a cadenza almeno trimestrale con gli Assistenti sociali e, se ritenuto opportuno, con le équipe multidisciplinari, allo scopo di monitorare il Servizio, formulare rimodulazioni promuovendo la condivisione e lo scambio delle esperienze e riportando al Comitato dei Sindaci la valutazione degli interventi.

o) Indicatori previsti per la valutazione degli interventi che si intendono adottare

La valutazione del progetto è rivolta nello specifico:

- al conseguimento degli obiettivi a breve e medio-lungo termine fissati nel Piano di Intervento individualizzato e/o concordati in ingresso con l'assistito;
- all'adeguatezza delle risorse professionali, strumentali ed economiche impegnate in fase di programmazione per la realizzazione degli interventi e servizi;
- all'efficacia dell'organizzazione territoriale del Servizio definita nel presente Piano Attuativo annuale rispetto alla domanda sociale espressa dai Comuni, dagli utenti e/o dalle altre figure professionali eventualmente coinvolte nella presa in carico e nella gestione dei casi

p) Risorse finanziarie

I Servizi saranno sostenuti, fino ad esaurimento fondo:

- dalle quote del Fondo Sociale Regionale ripartite tra i 19 Comuni dell'Ambito per complessivi € 616.007,00;
- dalle economie del Fondo d'Ambito nell'area di intervento per la disabilità previste pari ad € 214.238,36;
- da eventuale Fondo erogato dall'INPDAP a favore di pensionati iscritti INPDAP non autosufficienti e residenti nel territorio dell'ATS di Termoli per un importo massimo di € 58.629,78;
- da ulteriori forme di compartecipazione da parte dei Comuni in caso di esaurimento fondi.

I Comuni dell'Ambito, con specifica convenzione, hanno concordato di gestire il progetto in forma associata.

q) Risorse professionali

- Assistenti domiciliari

r) Risorse strutturali e spazi

Il progetto consiste nella realizzazione di piani personalizzati comprendenti prestazioni di aiuto e assistenza alla persona, a domicilio e nel suo ambiente di vita nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento del servizio e dal presente piano attuativo.

s) Costi (distinti per centri di costo)

Il costo annuo complessivo del Servizio di Assistenza domiciliare ammonta a circa € 707.063,04.

Il costo complessivo annuo degli interventi di trasporto anziani ammonta ad € 1.814,90.

Il servizio di pasti a domicilio previsti dal Comune di Termoli ha un costo annuo di circa € 50.544,00.

Il Piano Economico potrà essere soggetto a rimodulazioni sulla base dell'analisi dei bisogni emergenti. Inoltre, è prevista per alcuni piccoli centri dell'Ambito la sostituzione di servizi di assistenza domiciliare generalmente affidati a soggetti del terzo settore con interventi di buono sociale, allo scopo di soddisfare a un costo più contenuto il bisogno di assistenza della popolazione anziana attraverso forme di assistenza non professionale.

Sezione 4.1. - Progetto n°5: Servizi rivolti alla famiglia e ai minori

a) Motivazioni

I Servizi sociali dell'Ambito Territoriale di Termoli registrano un numero significativo di famiglie con minori che presentano difficoltà socio-ambientali e relazionali di carattere temporaneo, alle quali negli anni passati sono stati rivolti interventi di prevenzione primaria e secondaria efficaci.

Con riferimento all'esperienza passata, l'ATS ipotizza di dare continuità ai servizi già sperimentati destinando fondi specifici alla loro attivazione.

b) Obiettivi generali

I progetti mirano al recupero/consolidamento/superamento delle condizioni che determinano le difficoltà socio-affettive dei bambini appartenenti a nuclei familiari multi-problematici.

In linea di massima le finalità principali che intendono perseguire sono:

- modificare le condizioni che hanno reso il nucleo familiare insufficiente a garantire la condizione di cura e tutela del minore;
- garantire al minore una crescita psico-sociale adeguata;
- evitare, laddove possibile, allontanamenti impropri;
- garantire alla famiglia e al minore il superamento armonico delle difficoltà.

c) Obiettivi specifici rispetto alle Funzioni: cura-assistenza, accompagnamento-abilitazione, promozione, educazione, informazione-consulenza

I servizi rivolti ai minori e alle famiglie in stato di rischio prevedono:

- interventi educativi domiciliari,
- laboratori cognitivi e multiespressivi,

- servizi di consulenza individuale e familiare per il sostegno alla genitorialità.

d) Attività previste distinte per Aree organizzative: strutture, servizi, tipologie

I servizi rivolti ai minori e alle famiglie in stato di rischio saranno articolati sulla base di esigenze diversificate. Le attività verranno svolte sotto il coordinamento del Servizio Sociale Professionale il quale fornirà le linee guida per le azioni da intraprendere per il singolo caso sfruttando a pieno il sistema dei servizi offerti soprattutto al fine di evitare l'istituzionalizzazione dei soggetti a rischio.

I servizi, che saranno realizzati sulla base di progetti individualizzati, sono i seguenti:

- a) Centro socio ricreativo
- b) Servizi educativi e assistenziali domiciliari
- c) Laboratori espressivi e sostegno pedagogico di gruppo
- d) Centro di ascolto

Gli interventi a favore dei minori faranno riferimento alle seguenti aree:

- 1) Definizione dei Piani Educativi Individuali (PEI)
- 2) Gestione dei laboratori cognitivi e multiespressivi:
 - attività manuali
 - attività finalizzate all'integrazione e alla socializzazione
 - laboratorio audio-visivo
 - attività educative
 - supporto scolastico
 - interventi di rete con le strutture scolastiche di provenienza

L'ATS di Termoli, inoltre, prevede le seguenti attività:

- 3) Assistenza domiciliare educativa e assistenza in ambito scolastico
- 4) Ludoteca estiva – laboratorio ludico

Le attività si svolgeranno sotto il coordinamento e in collaborazione con i Servizi Sociali Professionali.

e) Localizzazione degli interventi

Entrambi i progetti saranno svolti a domicilio e/o in locali messi a disposizione dalle Amministrazioni comunali.

f) Tipologie dei destinatari

Potranno beneficiare del Servizio minori che presentano difficoltà relazionali e di apprendimento nonché genitori che manifestano problematiche nella cura della prole, dietro reclutamento del Servizio sociale professionale.

g) Tempi di organizzazione e gestione dei servizi

La presa in carico di ogni singolo utente/nucleo familiare sarà regolamentata da un piano di intervento individualizzato proposto dal Servizio Sociale Professionale.

Il Servizio Sociale Professionale comunica gli utenti inseriti nel servizio di assistenza. Il progetto personalizzato di ogni utente sarà definito da un pedagogo o psicologo in raccordo con il Servizio Sociale Professionale del Comune. Le attività si realizzeranno secondo un calendario di incontri prestabilito, stabile e continuativo nel corso dell'intero anno.

h) I rapporti con il territorio (soggetti istituzionali, formazioni sociali, popolazione)

In un'ottica di integrazione socio-sanitaria il Servizio garantirà interventi di assistenza disciplinati dal Regolamento del Servizio dell'Ambito. Il servizio di assistenza domiciliare dovrà inoltre integrarsi con gli altri Servizi del territorio quali il Servizio sociale professionale, il Distretto Sanitario secondo quanto disciplinato dal Protocollo generale di Intesa con la ASReM, il servizio riabilitativo dei Centri competenti, l'associazionismo ed il volontariato.

i) Modalità di raccordo/integrazione con altri servizi/interventi

Si farà riferimento al Protocollo di Intesa con ASReM, eventuali convenzioni con la Scuola ed altri Protocolli operativi che l'Ufficio di Piano produrrà nel corso dell'anno 2011.

l) Eventuali azioni informative e formative previste

L'informazione sarà garantita costantemente dagli Uffici di Cittadinanza e dai Servizi Sociali professionali.

m) Strumenti di documentazione degli interventi che si intendono adottare

Il Servizio sociale professionale predisporrà una Cartella sociale per ciascun utente/nucleo familiare in carico su formato elettronico.

La Cartella sociale rappresenta, come per altri servizi regolamentati, lo strumento informativo, gestionale e di controllo dei progetti poiché permette di monitorare l'evoluzione degli interventi, facilitandone la condivisione delle informazioni con le équipe di riferimento e l'eventuale passaggio ad altri operatori nella presa in carico. La Cartella sociale è prodotta ai fini della descrizione statistica e della valutazione di processo degli interventi/servizi attivati.

n) Strumenti e procedure interne di verifica e monitoraggio degli interventi che si intendono adottare

Al Coordinatore d'Ambito, al personale preposto dell'Ufficio di Piano (Assistente sociale con funzione di coordinamento e monitoraggio) ed agli Assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale competono la valutazione e il controllo delle attività progettuali.

Il Coordinatore d'Ambito prevede incontri a cadenza almeno quindicinale con gli Assistenti sociali e, se ritenuto opportuno, con le équipe multidisciplinari, allo scopo di monitorare il Servizio, formulare rimodulazioni e riportare al Comitato dei Sindaci la valutazione degli interventi.

o) Indicatori previsti per la valutazione degli interventi che si intendono adottare

La valutazione dei progetti è rivolta nello specifico:

- al conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano di Intervento individualizzato e/o concordati in ingresso con l'/gli assistito/i;

- all'adeguatezza delle risorse professionali, strumentali ed economiche impegnate in fase di programmazione per la realizzazione del progetto;
- all'efficacia dell'organizzazione territoriale dei Servizi definita nel presente Piano Attuativo annuale rispetto alla domanda sociale espressa dai Comuni, dagli utenti e/o dalle altre figure professionali eventualmente coinvolte nella presa in carico e nella gestione dei casi.

p) Risorse finanziarie

I Servizi saranno sostenuti da fondi derivanti dalle quote del Fondo Sociale Regionale assegnati al Comune associato o, in caso di necessità, da fondi propri dell'Ente, o anche, in caso di economie registrate nell'ambito dei servizi rivolti alla disabilità ed alla popolazione anziana, dalla quota assegnata all'Ambito sociale.

Si stima che l'attuale programmazione possa far registrare per l'anno 2011 un'economia del fondo d'Ambito pari al 20% circa (€ 123.182,32), che potrà essere utilizzata per altre aree di intervento.

Per le ragioni suddette e al fine di promuovere la diffusione dei servizi di cui al presente Progetto sul territorio dell'Ambito, il Comitato dei Sindaci ha approvato con propria deliberazione di destinare, in caso di effettive economie, il 15% del Fondo d'Ambito alle suddette attività per un importo di circa € 92.401,05.

q) Risorse professionali

- educatori per l'Assistenza Domiciliare
- educatori/animatori per la Ludoteca - centro socio-ricreativo
- pedagogo/formatore per le attività di supporto scolastico
- psicologi per attività di valutazione e programmazione di interventi di consulenza e supporto psico-pedagogiche a minori e genitori.

r) Risorse strutturali e spazi

Il progetto consiste nella realizzazione di piani personalizzati comprendenti prestazioni di aiuto e assistenza alla persona, a domicilio e presso i Centri socio-educativi secondo quanto previsto dal Regolamento del servizio e dal presente piano attuativo.

s) Costi (distinti per centri di costo)

Il costo annuo complessivo del Progetto ammonta a circa € 84.458,76.

In caso di economie del Fondo d'Ambito, è intenzione del Comitato dei Sindaci sostenere progetti specifici a favore della prevenzione del disagio minorile e delle famiglie.

Il Piano Economico è soggetto a rimodulazioni sulla base dell'analisi dei bisogni emergenti.

5. Dimensioni finanziarie del Piano di Zona

5.1. Entrate annuali totali previste dal Piano di Zona distinte per tipologia

5.1.1. Entrate da Fondo unico regionale

Le risorse complessive previste dalla Regione per la realizzazione della seconda annualità (anno 2011) del Piano Sociale di Zona dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale di Termoli risultano pari ad € 1.232.014,00.

Dell'importo totale di € 1.232.014,00 il 50% potrà essere assegnato dalla Regione all'Ambito territoriale di Termoli per un totale di € 616.007,00; il restante 50% (€ 616.007,00) potrà essere destinato invece a ciascun Comune con riparto calcolato sulla base del numero di abitanti.

Dal momento che il Fondo regionale sopra richiamato per le attività oggetto del presente Piano attuativo è soltanto indicativo, le previsioni di spesa che seguono potranno essere soggette a rimodulazioni durante l'anno 2011, sulla base delle effettive entrate dalla Regione.

In ogni caso, sulla scorta dei fondi utilizzati nel 2010 e delle economie registrate, sarà possibile in questa sede formulare un Piano finanziario per i servizi socio-assistenziali ed alla persona in proroga dal 01-01-2011 al 30-04-2011.

5.1.2. Entrate da Enti pubblici locali

La programmazione dei Servizi previsti dal Piano sociale 2009-2011 è basata sul principio secondo il quale, qualora le quote acquisite dal Fondo Sociale Regionale (€ 1.232.014,00) non siano sufficienti a garantire la continuità dei servizi in essere, sarà onere di ciascun Comune dell'Ambito garantirne la prosecuzione con risorse proprie. Il Regolamento di Ambito, inoltre, dà la facoltà alle Amministrazioni di utilizzare autonomamente la quota del Fondo sociale regionale destinata per il 50% ai Comuni.

Sull'importo di € 1.232.014,00 le Linee Guida della Regione Molise hanno indicato di considerare pari al 20% **la quota minima** di cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito che risulta essere pari ad € 246.402,80.

Le quote del cofinanziamento devono garantire comunque la continuità e/o l'attivazione degli **Uffici di Cittadinanza, del Servizio Sociale Professionale e dell'Ufficio di Piano**.

Per l'anno 2011, inoltre, il Comitato dei Sindaci, ai fini dell'attuazione della programmazione prevista dal Protocollo generale di intesa stipulato con la ASReM-Distretto sanitario di Termoli inerente la **Porta Unica di Accesso (PUA)**, ha previsto di destinare una parte della quota di cofinanziamento alle attività delle assistenti sociali da destinare alla PUA. E' infatti previsto nelle Linee Guida regionali che il Comitato dei Sindaci dell'Ambito territoriale possa decidere di elevare la quota di cofinanziamento in base alle esigenze programmatiche.

Si riporta di seguito il Riparto delle entrate dal Fondo Unico regionale per l'Ambito sociale e per i Comuni e le quote di cofinanziamento dei Comuni previsto per i costi di gestione dei suddetti servizi.

E' possibile evincere dal quadro sotto riportato che alla quota minima di cofinanziamento indicata dalle Linee Guida regionali, l'Ambito sociale di Termoli dovrà necessariamente prevedere una quota integrativa di cofinanziamento pari ad almeno € 190.838,20.

Tab. C1 : Cofinanziamento Comuni per Ufficio di Piano, Servizi di Assistenza sociale, Cittadinanza sociale e Porta Unica di Accesso - anno 2011

Risorse previste Ambito territoriale Termoli e Comuni per l'anno 2011	Riparto finanziamento Regione		Cofinanziamento minimo Comuni (20%)
	50% Ambito	50% Comuni	
€ 1.232.014,00	€ 616.007,00	€ 616.007,00	€ 246.402,80
Uffici di Cittadinanza	Servizi sociali	Ufficio di Piano	Assistenza sociale PUA
€ 356.598,00	€ 96.459,00	€ 36.000,00	€ 8.880,00
		Totali Uffici	€ 497.937,00
Riepilogo cofinanziamento anno 2011			
		Cofinanziamento 20% minimo previsto	€ 246.402,80
		Ulteriore cofinanziamento	€ 251.534,20
		Totali	€ 497.937,00

5.1.3. Entrate da altri Enti pubblici

In fase di attuazione del Piano sarà cura dell'Ufficio di Piano verificare le disponibilità finanziarie provenienti da altre fonti pubbliche quali Ministeri, autonomie scolastiche, provincia, enti di previdenza sociale ecc.

5.1.4. Altre entrate

Le risorse trasferite dallo Stato nonché quelle regionali derivanti da provvedimenti normativi in corso (Legge Famiglia), verranno utilizzate per interventi specifici mediante appositi avvisi pubblici che definiranno i criteri e le modalità per l'accesso ai benefici.

La Regione Molise ha stipulato nel dicembre 2010 una convenzione con l'INPDAP – Direzione Regionale del Molise dopo che la stessa ha ammesso a finanziamento il progetto regionale relativo all'assistenza domiciliare rivolta ad anziani non autosufficienti pensionati iscritti INPDAP.

Attraverso questo programma, la Regione Molise, attraverso gli Ambiti territoriali tra cui anche quello di Termoli che ha sottoscritto un protocollo di intesa, intende garantire il proprio sostegno ai pensionati pubblici in condizioni di non autosufficienza, stimati in numero di 15.742 a fronte di 20.990 iscritti, garantendo un servizio di assistenza domiciliare professionale, basato sulla possibilità da parte dell'assistito di scegliere le modalità più adeguate alle proprie necessità e concordare un piano di interventi personalizzato.

Il costo previsto per la realizzazione delle azioni di cui al suddetto Progetto è quantificato in euro 385.000,00, di cui €. 350.000,00 a valere sul fondo di cui all'Avviso "Home Care Premium", pubblicato dall'INPDAP sul proprio sito internet ed €. 35.000,00, pari al 10% dell'importo complessivo, a carico degli Ambiti Territoriali. Quest'ultimo importo dovrà essere assicurato in termini di controvalore dell'impiego del personale dei Servizi Sociali professionali e degli Uffici di Cittadinanza.

All'Ambito territoriale sociale di Termoli potrà essere assegnata per il progetto di cui sopra una somma di € 58.629,78.

Altre entrate sono previste per programmi specifici che la Regione Molise attiverà in base ai trasferimenti statali.
Infine, l'Ambito sociale potrà attingere, per interventi di assistenza rivolti alla popolazione non autosufficiente, alle economie registrate per le attività svolte nell'anno 2010 fino ad esaurimento del fondo di € 480.548,74

5.2. Spese annuali totali previste dal Piano di Zona distinte per tipologia

5.2.1. Spese generali di Ambito (distinte per centri di costo): quote di cofinanziamento Comuni

La quota di cofinanziamento dei Comuni è stata calcolata sulla base della valutazione dei servizi già esistenti e sul principio della continuità degli stessi. Inoltre, è stata ravvisata la necessità di innalzare la quota di cofinanziamento per i costi di gestione integrata socio-sanitaria della Porta Unica di Accesso.

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative per ciascun comune relative ai servizi

- a) Ufficio di Cittadinanza
- b) Servizio sociale professionale
- c) Assistenza sociale PUA

Il presente Piano prevede l'attivazione dell'Ufficio di Cittadinanza su tutto il territorio dell'Ambito, anche quali estensioni decentrate della Porta Unica di Accesso allocata presso il Distretto Sanitario di Termoli. Il Piano prevede, inoltre, l'attivazione dell'Ufficio di Cittadinanza con un minimo impegno lavorativo pari a 192 ore annue nei Comuni meno popolosi.

Per quanto riguarda il funzionamento dell'Ufficio di Piano si ritiene necessario garantire una somma pari a € 36.000,00 come previsto dalle Linee Guida del Piano sociale regionale 2009/2011.

Si riportano di seguito le Tabelle riepilogative dei suddetti Servizi distinte per centri di costo.

Tabella D1		Uffici di Cittadinanza				
N. Comuni		Attivazione servizio	Ore mensili	Ore annue	Costo unitario	Totali
1	Acquaviva Collecroce	nuova attivazione	16,0	192,0	€ 16,50	€ 3.168,00
2	Campomarino	già attivo	133,0	1596,0	€ 16,50	€ 26.334,00
3	Castelmauro	nuova attivazione	25,0	300,0	€ 16,50	€ 4.950,00
4	Civitacampomarano	nuova attivazione	16,0	192,0	€ 16,50	€ 3.168,00
5	Guardialfiera	già attivo	81,0	972,0	€ 16,50	€ 16.038,00
6	Guglionesi	già attivo	167,0	2004,0	€ 16,50	€ 33.066,00
7	Lupara	nuova attivazione	16,0	192,0	€ 16,50	€ 3.168,00
8	Mafalda	nuova attivazione	19,0	228,0	€ 16,50	€ 3.762,00
9	Montecilfone	nuova attivazione	21,0	252,0	€ 16,50	€ 4.158,00
10	Montefalcone nel S.	nuova attivazione	24,0	288,0	€ 16,50	€ 4.752,00
11	Montemitro	nuova attivazione	16,0	192,0	€ 16,50	€ 3.168,00
12	Montenero di B.	già attivo	360,0	4320,0	€ 16,50	€ 71.280,00
13	Palata	nuova attivazione	27,0	324,0	€ 16,50	€ 5.346,00
14	Petacciato	già attivo	171,0	2052,0	€ 16,50	€ 33.858,00
15	Portocannone	già attivo	167,0	2004,0	€ 16,50	€ 33.066,00
16	San Felice del Molise	nuova attivazione	16,0	192,0	€ 16,50	€ 3.168,00
17	San Giacomo degli S.	già attivo	110,0	1320,0	€ 16,50	€ 21.780,00
18	Tavenna	nuova attivazione	16,0	192,0	€ 16,50	€ 3.168,00
19	Termoli	già attivo	400,0	4800,0	€ 16,50	€ 79.200,00
TOTALI			1.801,0	21.612,0		€ 356.598,00

Tabella D2		Servizi sociali professionali			
N.	Comuni	Ore mensili	Ore annue	Costo unitario	Totali
1	Acquaviva Collecroce	12,0	144,0	€ 18,50	€ 2.664,00
2	Campomarino	72,0	864,0	€ 18,50	€ 15.984,00
3	Castelmauro	24,0	288,0	€ 18,50	€ 5.328,00
4	Civitacampomarano	8,0	96,0	€ 18,50	€ 1.776,00
5	Guardialfiera	10,0	120,0	€ 18,50	€ 2.220,00
6	Guglionesi	0,0	0,0	€ 18,50	€ -
7	Lupara	8,0	96,0	€ 18,50	€ 1.776,00
8	Mafalda	20,0	240,0	€ 18,50	€ 4.440,00
9	Montecilfone	25,0	300,0	€ 18,50	€ 5.550,00
10	Montefalcone nel S.	24,0	288,0	€ 18,50	€ 5.328,00
11	Montemitro	8,0	96,0	€ 18,50	€ 1.776,00
12	Montenero di B.	80,0	960,0	€ 18,50	€ 17.760,00
13	Palata	24,0	288,0	€ 18,50	€ 5.328,00
14	Petacciato	0,0	0,0	€ 18,50	€ -
15	Portocannone	67,5	810,0	€ 18,50	€ 14.985,00
16	San Felice del Molise	12,0	144,0	€ 18,50	€ 2.664,00
17	San Giacomo degli S.	25,0	300,0	€ 18,50	€ 5.550,00
18	Tavenna	15,0	180,0	€ 18,50	€ 3.330,00
19	Termoli	0,0	0,0	€ 18,50	€ -
TOTALI		434,5	5.214,0		€ 96.459,00

Tabella D3		PUA: Assistente Sociale d'Ambito		
N.	Comuni	Compartecipazione ore annue	Costo unitario	Totale compartecipazione annua
1	Acquaviva Collecroce	4,9	€ 18,50	€ 89,76
2	Campomarino	46,3	€ 18,50	€ 855,68
3	Castelmauro	11,7	€ 18,50	€ 216,73
4	Civitacampomarano	4,1	€ 18,50	€ 76,53
5	Guardialfiera	7,9	€ 18,50	€ 145,94
6	Guglionesi	35,7	€ 18,50	€ 660,30
7	Lupara	4,0	€ 18,50	€ 73,41
8	Mafalda	8,7	€ 18,50	€ 161,80
9	Montecilfone	9,8	€ 18,50	€ 181,27
10	Montefalcone nel S.	11,5	€ 18,50	€ 213,23
11	Montemitro	3,2	€ 18,50	€ 58,80
12	Montenero di B.	44,7	€ 18,50	€ 826,21
13	Palata	12,6	€ 18,50	€ 233,83
14	Petacciato	24,4	€ 18,50	€ 451,43
15	Portocannone	17,3	€ 18,50	€ 319,47
16	San Felice del Molise	4,9	€ 18,50	€ 90,64
17	San Giacomo degli S.	8,5	€ 18,50	€ 156,43
18	Tavenna	5,9	€ 18,50	€ 108,61
19	Termoli	214,0	€ 18,50	€ 3.959,91
TOTALI		480,0		€ 8.880,00

5.2.2. Riepilogo delle spese per singoli Progetti

La programmazione per l'anno 2011 prevede prioritariamente la continuazione dei servizi esistenti e l'attivazione di servizi innovativi nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria avviata nel 2010.

La Regione prevede di assegnare all'Ambito di Termoli per il Piano sociale anno 2011 una quota di € 616.007,00. L'Ambito di Termoli ha ritenuto, in accordo con le linee guida regionali, di impegnare prioritariamente la quota d'ambito (€ 616.007,00) a favore dei servizi di assistenza per disabili, con la precisazione che eventuali economie potranno essere utilizzate per la gestione di servizi che interessano altre fasce della popolazione quali anziani, minori, famiglie ecc.

Come già affermato in precedenza, si stima che la programmazione attuale possa far registrare un'economia di circa € 214.238,36 pari al 34,78% del Fondo d'Ambito nella gestione dei servizi inerenti l'assistenza alla disabilità.

Sulla base della previsione del Fondo totale che sarà assegnato dalla Regione ai Comuni pari ad € 616.007,00, si stima inoltre che resterebbero a carico dei Comuni i costi eccedenti relativi all'assistenza domiciliare agli anziani stimati per € 91.056,04. Tali costi eccedenti potranno essere compensati dalle suddette economie d'Ambito.

Le ulteriori economie del Fondo d'Ambito pari ad € 123.182,32 potranno confluire su altre aree di intervento secondo il seguente riparto:

- 1) per interventi rivolti ai minori e famiglie a rischio, fino al 15% del Fondo d'Ambito pari a circa € 92.401,05;
- 2) per interventi su altri ambiti di disagio sociale, con la quota restante di € 30.781,27 (Fondo speciale d'Ambito).

Si riportano di seguito le schede riassuntive distinte per centri di costo e inerenti i progetti descritti relativi ai servizi assistenziali rivolti ad anziani, disabili, minori e famiglie.

Tabella D4		Assistenza domiciliare anziani			
N.	Comuni	Ore mensili	Ore annue	Costo unitario	Totali
1	Acquaviva Collecroce	32,0	384,0	€ 14,76	€ 5.667,84
2	Campomarino	208,0	2496,0	€ 14,76	€ 36.840,96
3	Castelmauro	132,0	1584,0	€ 14,76	€ 23.379,84
4	Civitacampomarano	120,0	1440,0	€ 14,76	€ 21.254,40
5	Guardialfiera	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
6	Guglionesi	264,0	3168,0	€ 14,76	€ 46.759,68
7	Lupara	52,0	624,0	€ 14,76	€ 9.210,24
8	Mafalda	108,0	1296,0	€ 14,76	€ 19.128,96
9	Montecilfone	180,0	2160,0	€ 14,76	€ 31.881,60
10	Montefalcone nel S.	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
11	Montemitro	122,0	1464,0	€ 14,76	€ 21.608,64
12	Montenero di B.	1128,0	13536,0	€ 14,76	€ 199.791,36
13	Palata	236,0	2832,0	€ 14,76	€ 41.800,32
14	Petacciato	136,0	1632,0	€ 14,76	€ 24.088,32
15	Portocannone	220,0	2640,0	€ 14,76	€ 38.966,40
16	San Felice del Molise	96,0	1152,0	€ 14,76	€ 17.003,52
17	San Giacomo degli S.	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
18	Tavenna	220,0	2640,0	€ 14,76	€ 38.966,40
19	Termoli	738,0	8856,0	€ 14,76	€ 130.714,56
TOTALI		3.992,0	47.904,0		€ 707.063,04

Tabella D5		Assistenza domiciliare disabili			
N.	Comuni	Ore mensili	Ore annue	Costo unitario	Totali
1	Acquaviva Collecroce	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
2	Campomarino	248,0	2976,0	€ 14,76	€ 43.925,76
3	Castelmauro	36,0	432,0	€ 14,76	€ 6.376,32
4	Civitacampomarano	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
5	Guardialfiera	144,0	1728,0	€ 14,76	€ 25.505,28
6	Guglionesi	108,0	1296,0	€ 14,76	€ 19.128,96
7	Lupara	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
8	Mafalda	20,0	240,0	€ 14,76	€ 3.542,40
9	Montecilfone	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
10	Montefalcone nel S.	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
11	Montemitro	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
12	Montenero di B.	50,0	600,0	€ 14,76	€ 8.856,00
13	Palata	8,0	96,0	€ 14,76	€ 1.416,96
14	Petacciato	112,0	1344,0	€ 14,76	€ 19.837,44
15	Portocannone	60,0	720,0	€ 14,76	€ 10.627,20
16	San Felice del Molise	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
17	San Giacomo degli S.	0,0	0,0	€ 14,76	€ -
18	Tavenna	12,0	144,0	€ 14,76	€ 2.125,44
19	Termoli	1124,0	13488,0	€ 14,76	€ 199.082,88
TOTALI		1.922,0	23.064,0		€ 340.424,64

Tabella D6		Assistenza domiciliare educativa disabili			
N.	Comuni	Ore mensili	Ore annue	Costo unitario	Totali
1	Acquaviva Collecroce	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
2	Campomarino	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
3	Castelmauro	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
4	Civitacampomarano	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
5	Guardialfiera	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
6	Guglionesi	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
7	Lupara	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
8	Mafalda	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
9	Montecilfone	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
10	Montefalcone nel S.	24,0	288,0	€ 16,00	€ 4.608,00
11	Montemitro	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
12	Montenero di B.	72,0	864,0	€ 16,00	€ 13.824,00
13	Palata	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
14	Petacciato	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
15	Portocannone	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
16	San Felice del Molise	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
17	San Giacomo degli S.	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
18	Tavenna	0,0	0,0	€ 16,00	€ -
19	Termoli	123,5	1482,0	€ 16,00	€ 23.712,00
TOTALI		219,5	2.634,0		€ 42.144,00

Tabella D7		Centri socio-educativi disabili	
N.	Comuni	Costi mensili	Totali annui
1	Termoli	€ 12.581,33	€ 150.975,96
TOTALI		€ 12. 581,33	€ 150.975,96

Tabella D8		Servizi socio-educativi per Minori e Famiglie	
N.	Comuni	Costi mensili	Totali annui
1	Termoli	€ 7.038,23	€ 84.458,76
TOTALI		€ 7.038,23	€ 84.458,76

Tabella D9		Buono sociale Anziani	
N.	Comuni	Costi mensili	Totali annui
1	Guglionesi	€ 1.240,00	€ 14.880,00
TOTALI		€ 1.240,00	€ 14.880,00

Tabella D10 Buono sociale Disabili			
N.	Comuni	Costi mensili	Totali annui
1	Guglionesi	€ 1.600,00	€ 19.200,00
TOTALI		€ 1.600,00	€ 19.200,00

Tabella D11 Servizio trasporto Anziani					
N.	Comuni	numero corse mensili	costo unitario	costi mensili	Totali annui
1	Termoli	38,0	€ 3,98	€ 151,24	€ 1.814,88
TOTALI		38,0		€ 151, 24	€ 1.814,88

Tabella D12 Servizio pasti a domicilio anziani					
N.	Comuni	numero pasti mensili	costi unitari	costi mensili	Totali annui
1	Termoli	650,0	€ 6,48	€ 4.212,00	€ 50.544,00
TOTALI		650,0		€ 4.212,00	€ 50.544,00

5.2.3. Riepilogo annuale generale

Tabella E1		Servizi cofinanziati Comuni Ambito di Termoli anno 2011					
N.	Comuni	Uffici di Cittadinanza	Servizi sociali	Ufficio di Piano	Assistenza sociale PUA	Totali	
1	Acquaviva Collecroce	€ 3.168,00	€ 2.664,00	€ 363,90	€ 89,76	€ 6.285,66	
2	Campomarino	€ 26.334,00	€ 15.984,00	€ 3.468,96	€ 855,68	€ 46.642,64	
3	Castelmauro	€ 4.950,00	€ 5.328,00	€ 878,63	€ 216,73	€ 11.373,36	
4	Civitacampomarano	€ 3.168,00	€ 1.776,00	€ 310,25	€ 76,53	€ 5.330,78	
5	Guardialfiera	€ 16.038,00	€ 2.220,00	€ 591,66	€ 145,94	€ 18.995,60	
6	Guglionesi	€ 33.066,00	€ -	€ 2.676,88	€ 660,30	€ 36.403,18	
7	Lupara	€ 3.168,00	€ 1.776,00	€ 297,60	€ 73,41	€ 5.315,01	
8	Mafalda	€ 3.762,00	€ 4.440,00	€ 655,93	€ 161,80	€ 9.019,73	
9	Montecilfone	€ 4.158,00	€ 5.550,00	€ 734,89	€ 181,27	€ 10.624,16	
10	Montefalcone nel S.	€ 4.752,00	€ 5.328,00	€ 864,46	€ 213,23	€ 11.157,69	
11	Montemitro	€ 3.168,00	€ 1.776,00	€ 238,38	€ 58,80	€ 5.241,18	
12	Montenero di B.	€ 71.280,00	€ 17.760,00	€ 3.349,52	€ 826,21	€ 32.519,73	
13	Palata	€ 5.346,00	€ 5.328,00	€ 947,97	€ 233,83	€ 11.855,80	
14	Petacciato	€ 33.858,00	€ -	€ 1.830,14	€ 451,43	€ 36.139,57	
15	Portocannone	€ 33.066,00	€ 14.985,00	€ 1.295,17	€ 319,47	€ 49.665,64	
16	San Felice del Molise	€ 3.168,00	€ 2.664,00	€ 367,45	€ 90,64	€ 6.290,09	
17	San Giacomo degli S.	€ 21.780,00	€ 5.550,00	€ 634,17	€ 156,43	€ 28.120,60	
18	Tavenna	€ 3.168,00	€ 3.330,00	€ 440,33	€ 108,61	€ 7.046,94	
19	Termoli	€ 79.200,00	€ -	€ 16.053,71	€ 3.959,91	€ 99.213,62	
TOTALI		€ 356.598,00	€ 96.459,00	€ 36.000,00	€ 8.880,00	€ 497.937,00	

Segue tabella relativa ai servizi di assistenza erogati mediante Fondo sociale regionale e ulteriori quote di cofinanziamento dei singoli comuni.

Tabella E2		Servizi socio-assistenziali ed alla persona anno 2011 – Comuni dell'ATS di Termoli										
N.	Comuni	Assistenza domiciliare anziani	Assistenza domiciliare disabili	Assistenza educativa disabili	Centri socio-educativi per disabili	Servizi socio-educativi infanzia	Buono sociale anziani	Buono sociale disabili	Trasporto anziani	Pasti a domicilio	Totali	
1	Acquaviva Collecroce	€ 5.667,84	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.667,84	
2	Campomarino	€ 36.840,96	€ 43.925,76	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 80.766,72	
3	Castelmauro	€ 23.379,84	€ 6.376,32	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 29.756,16	
4	Civitacampomariano	€ 21.254,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 21.254,40	
5	Guardialfiera	€ -	€ 25.505,28	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.505,28	
6	Guglionesi	€ 46.759,68	€ 19.128,96	€ -	€ -	€ -	€ 14.880,00	€ 19.200,00	€ -	€ -	€ 99.968,64	
7	Lupara	€ 9.210,24	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.210,24	
8	Mafalda	€ 19.128,96	€ 3.542,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 22.671,36	
9	Montecilfone	€ 31.881,60	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 31.881,60	
10	Montefalcone nel S.	€ -	€ -	€ 4.608,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.608,00	
11	Montemitro	€ 21.608,64	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 21.608,64	
12	Montenero di B.	€ 199.791,36	€ 8.856,00	€ 13.824,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 222.471,36	
13	Palata	€ 41.800,32	€ 1.416,96	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 43.217,28	
14	Petacciato	€ 24.088,32	€ 19.837,44	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 43.925,76	
15	Portocannone	€ 38.966,40	€ 10.627,20	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 49.593,60	
16	San Felice del Molise	€ 17.003,52	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.003,52	
17	San Giacomo degli S.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
18	Tavenna	€ 38.966,40	€ 2.125,44	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 41.091,84	
19	Termoli	€ 130.714,56	€ 199.082,88	€ 23.712,00	€ 150.975,96	€ 84.458,76	€ -	€ -	€ 1.814,88	€ 50.544,00	€ 641.303,04	
TOTALI		€ 707.063,04	€ 340.424,64	€ 42.144,00	€ 150.975,96	€ 84.458,76	€ 14.880,00	€ 19.200,00	€ 1.814,88	€ 50.544,00	€ 1.411.505,28	

5.2.4. Previsione di spesa 01 gennaio – 30 aprile 2011

In attesa della pubblicazione del Bando Unico della Regione Molise per i servizi assistenziali, il Comitato dei Sindaci ha deciso di prorogare i servizi in scadenza al 31.12.2010 fino al 30 aprile 2011.

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive con previsione di spesa relativa al periodo sopra indicato.

Tabella F1		Servizi cofinanziati Comuni Ambito di Termoli 01 gennaio - 30 aprile 2011				
N. Comuni		Uffici di Cittadinanza	Servizi sociali	Ufficio di Piano	Assistenza sociale PUA	Totali
1	Acquaviva Collecroce	€ 1.056,00	€ 888,00	€ 121,30	€ 29,92	€ 2.095,22
2	Campomarino	€ 8.778,00	€ 5.328,00	€ 1.156,32	€ 285,23	€ 15.547,55
3	Castelmauro	€ 1.650,00	€ 1.776,00	€ 292,88	€ 72,24	€ 3.791,12
4	Civitacampomarano	€ 1.056,00	€ 592,00	€ 103,42	€ 25,51	€ 1.776,93
5	Guardialfiera	€ 5.346,00	€ 740,00	€ 197,22	€ 48,65	€ 6.331,87
6	Guglionesi	€ 11.022,00	€ 0,00	€ 892,29	€ 220,10	€ 12.134,39
7	Lupara	€ 1.056,00	€ 592,00	€ 99,20	€ 24,47	€ 1.771,67
8	Mafalda	€ 1.254,00	€ 1.480,00	€ 218,64	€ 53,93	€ 3.006,58
9	Montecilfone	€ 1.386,00	€ 1.850,00	€ 244,96	€ 60,42	€ 3.541,39
10	Montefalcone nel S.	€ 1.584,00	€ 1.776,00	€ 288,15	€ 71,08	€ 3.719,23
11	Montemitro	€ 1.056,00	€ 592,00	€ 79,46	€ 19,60	€ 1.747,06
12	Montenero di B.	€ 23.760,00	€ 5.920,00	€ 1.116,51	€ 275,40	€ 31.071,91
13	Palata	€ 1.782,00	€ 1.776,00	€ 315,99	€ 77,94	€ 3.951,93
14	Petacciato	€ 11.286,00	€ 0,00	€ 610,05	€ 150,48	€ 12.046,52
15	Portocannone	€ 11.022,00	€ 4.995,00	€ 431,72	€ 106,49	€ 16.555,21
16	San Felice del Molise	€ 1.056,00	€ 888,00	€ 122,48	€ 30,21	€ 2.096,70
17	San Giacomo degli S.	€ 7.260,00	€ 1.850,00	€ 211,39	€ 52,14	€ 9.373,53
18	Tavenna	€ 1.056,00	€ 1.110,00	€ 146,78	€ 36,20	€ 2.348,98
19	Termoli	€ 26.400,00	€ 0,00	€ 5.351,24	€ 1.319,97	€ 33.071,21
TOTALI		€ 118.866,00	€ 32.153,00	€ 12.000,00	€ 2.960,00	€ 165.979,00

Segue tabella relativa alla previsione di spesa del primo quadrimestre 2011 per i servizi di assistenza erogati mediante Fondo sociale regionale e ulteriori quote di cofinanziamento dei singoli comuni.

Tabella F2		Servizi socio-assistenziali ed alla persona anno Comuni ATS di Termoli 01 gennaio - 30 aprile 2011									
N.	Comuni	Assistenza domiciliare anziani	Assistenza domiciliare disabili	Assistenza educativa disabili	Centri socio-educativi per disabili	Servizi socio-educativi infanzia	Buono sociale anziani	Buono sociale disabili	Trasporto anziani	Pasti a domicilio	Totali
1	Acquaviva Collecroce	€ 1.889,28	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.889,28
2	Campomarino	€ 12.280,32	€ 14.641,92	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 26.922,24
3	Castelmauro	€ 7.793,28	€ 2.125,44	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.918,72
4	Civitacampomariano	€ 7.084,80	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.084,80
5	Guardialfiera	€ -	€ 8.501,76	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.501,76
6	Guglionesi	€ 15.586,56	€ 6.376,32	€ -	€ -	€ -	€ 4.960,00	€ 6.400,00	€ -	€ -	€ 33.322,88
7	Lupara	€ 3.070,08	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.070,08
8	Mafalda	€ 6.376,32	€ 1.180,80	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.557,12
9	Montecilfone	€ 10.627,20	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.627,20
10	Montefalcone nel S.	€ -	€ -	€ 1.536,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.536,00
11	Montemitro	€ 7.202,88	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.202,88
12	Montenero di B.	€ 66.597,12	€ 2.952,00	€ 4.608,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 74.157,12
13	Palata	€ 13.933,44	€ 472,32	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.405,76
14	Petacciato	€ 8.029,44	€ 6.612,48	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.641,92
15	Portocannone	€ 12.988,80	€ 3.542,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.531,20
16	San Felice del Molise	€ 5.667,84	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.667,84
17	San Giacomo degli S.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
18	Tavenna	€ 12.988,80	€ 708,48	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 13.697,28
19	Termoli	€ 43.571,52	€ 66.360,96	€ 7.904,00	€ 50.325,32	€ 28.152,92	€ -	€ -	€ 604,96	€ 16.848,00	€ 213.767,68
TOTALI		€ 235.687,68	€ 113.474,88	€ 14.048,00	€ 50.325,32	€ 28.152,92	€ 4.960,00	€ 6.400,00	€ 604,96	€ 16.848,00	€ 470.501,76

5.2.5. Previsione Fondo Sociale Regionale Comuni dell'Ambito sociale di Termoli anno 2011

Si stima che l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare alla riprogrammazione delle attività sociali per l'anno 2011, sulla base delle previsioni dei trasferimenti statali e di quelli regionali, saranno di importo pari a quello indicato per l'anno 2009 nelle linee guida regionali approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 710/09.

La quota del Fondo Sociale Regionale anno 2011 destinata all'Ambito territoriale sociale di Termoli è pertanto pari ad € 1.232.014,00.

Con riferimento al protocollo di intesa stipulato fra Regione Molise, INPDAP e Ambito Territoriale sociale di Termoli, ai fini dell'assistenza domiciliare ad anziani non autosufficienti pensionati INPDAP, i Comuni afferenti potranno attingere ad una ulteriore quota di € 58.629,78, sulla base delle domande che saranno inoltrate dagli iscritti all'Ufficio di Piano.

Si riporta in tabella il riparto previsto per numero di abitanti della quota del 50% del Fondo destinato ai Comuni associati per i servizi previsti anno 2011.

Tabella G1			
Comuni ATS di Termoli	Abitanti	Fondo Comune	
Acquaviva Collecroce	719	€	6.226,84
Campomarino	6854	€	59.358,52
Castelmauro	1736	€	15.034,49
Civitacampomarano	613	€	5.308,84
Guardialfiera	1169	€	10.124,03
Guglionesi	5289	€	45.804,96
Lupara	588	€	5.092,33
Mafalda	1296	€	11.223,91
Montecilfone	1452	€	12.574,93
Montefalcone nel Sannio	1708	€	14.792,00
Montemitro	471	€	4.079,06
Montenero di Bisaccia	6618	€	57.314,66
Palata	1873	€	16.220,97
Petacciato	3616	€	31.316,08
Portocannone	2559	€	22.162,02
San Felice del Molise	726	€	6.287,47
San Giacomo degli Schiavoni	1253	€	10.851,51
Tavenna	870	€	7.534,57
Termoli	31719	€	274.699,86
Totali	71129	€	616.007,00